

Allegato 3

Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza

Premessa	4
Parte generale	5
1. La strategia di prevenzione per il triennio 2025-2027	5
1.1 Gli obiettivi strategici	6
1.2 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Torino	6
1.3 Integrazione tra il Piano triennale anticorruzione e trasparenza e i sistemi di misurazione della Performance	7
2. I Soggetti che partecipano all'attuazione del Piano	10
2.1. Soggetti istituzionali ed extraistituzionali	11
2.2 Forme di Partecipazione	16
2.3 Ruoli specifici	18
3. Il processo di gestione del rischio. Esiti monitoraggio anno 2024 e prospettive per il triennio	22
3.1 Analisi del contesto esterno	25
3.2 Analisi del contesto interno	40
3.3 Valutazione del rischio	43
3.3.1 Identificazione degli eventi rischiosi	43
3.3.2 L'analisi del rischio e la metodologia	44
3.4 Trattamento del rischio	47
3.4.1 Esiti del Monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel Piano 2024	47
3.4.2 Esito monitoraggio misure generali e programmazione	48
3.4.3 Esito monitoraggio misure specifiche e programmazione	79
4. I controlli di regolarità amministrativa	84
5. Attuazione normativa anticorruzione e trasparenza negli enti controllati - Vigilanza	95
6. La trasparenza	97
6.1 Oggetto e finalità	97

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



6.2 Soggetti coinvolti	100
6.3 Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi	104
6.4 Accesso civico	110
6.5 Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. Programmazione	112
6.6 Inquadramento e attività svolta nel 2023	115
6.7 Previsioni per il triennio: consolidamento e azioni di miglioramento	120
7. Contratti Pubblici - Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture. Azioni di prevenzione e controllo	122
Parte Speciale	128
8. FONDI PNRR (NGEU, RRF, REACT EU - PNC)	129
9 FONDI UE - PON METRO PLUS 21 -27	134

Premessa

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013, deve contenere:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza.

Parte generale

1. La strategia di prevenzione per il triennio 2025-2027

1.1 Gli obiettivi strategici

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera c) del DM n. 132 del 30 giugno 2022, la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia, definiti dall'organo di indirizzo ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

In questa ottica si richiamano gli indirizzi e le considerazioni contenute nel Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 775/2024 del 16/12/2024.

Il citato documento è disponibile al link: <http://www.comune.torino.it/bilancio/>

1.2 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Torino

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene periodicamente aggiornato in coerenza con il quadro normativo di riferimento, come di volta in volta modificato ed implementato dagli interventi normativi succedutisi. Il Comune di Torino con Delibera di Giunta n. 31 del 30 gennaio 2024 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 comprensivo dell'allegato 3 "Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza", dell'allegato 3.1 "Catalogo dei rischi", dell'allegato 3.2 "Griglia di monitoraggio misure trasversali" e dell'allegato 3.3 "Elenco degli obblighi di pubblicazione". Successivamente, con Delibera di Giunta n. 497 del 6 agosto 2024, sono stati approvati gli aggiornamenti degli allegati 3 e 3.1. al fine di rendere accessibili gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e specifiche, nonché di adeguare la mappatura dei processi censiti nel Catalogo dei Rischi al nuovo assetto organizzativo della Città, con una concomitante valorizzazione del livello di rischio di alcuni processi ed un relativo adeguamento delle misure di prevenzione.

Il Piano è pubblicato su Amministrazione Trasparente al link <https://trasparenza.comune.torino.it/disposizioni-general/atti-general/piao>.

1.3 Integrazione tra il Piano triennale anticorruzione e trasparenza e i sistemi di misurazione della Performance

L'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 prevede che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*. In tal modo, si stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti (PTPCT e Piano della performance) che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Con il PNA 2019, l'ANAC ha ribadito la necessità *“che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità”*.

Con D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito nella Legge n. 113 del 6 agosto 2021, è stato introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il cui scopo è quello di raccogliere i diversi strumenti di programmazione usati oggi, per creare un piano unico. Il principio che guida la definizione del PIAO è dato infatti dalla volontà del legislatore di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione oggi in uso ed introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa, e creare un piano unico di governance di un ente idoneo a semplificare gli adempimenti a carico degli enti.

Inoltre, come ribadito nel PNA 2019, la gestione del rischio riguarda tutti i processi decisionali e, in particolare, i processi di programmazione, controllo e valutazione.

La Città di Torino, in linea con le indicazioni normative, ha già da diversi anni recepito all'interno del proprio Piano della Performance alcuni obiettivi relativi al rispetto degli adempimenti degli obblighi previsti dal Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza.

In particolare la scelta è stata quella di qualificare tali obiettivi come obiettivi di Ente con una ricaduta su tutti i Direttori e i Dirigenti, guardando pertanto a tali ambiti come ambiti strategici e fondanti dell'azione della Città.

Per quanto riguarda il 2024 gli obiettivi di performance sono stati indicati nella sezione "Obiettivi strategici e specifiche di performance di Ente" all'interno del Piano degli Obiettivi (allegato 2.2. al PIAO) e di seguito riportati:

TIPOLOGIA SERVIZIO	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	CARATTERISTICA DELLA PRESTAZIONE	INDICATORE DI PRESTAZIONE SU BASE ANNO	ANNO PREC.	TARGET
Rispetto adempimenti della trasparenza	Rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza	Realizzazione delle attività nei tempi e nei modi previsti	Pubblicazione dei dati/ informazioni di rispettiva competenza, previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza	N.D	100%
Rispetto della disciplina sulla prevenzione corruzione	Rispetto obblighi previsti nel Piano Anticorruzione	Gli obblighi riguardano il Catalogo rischi (all.3.1 al PIAO)	Report attività e revisione processi di competenza	N.D.	Entro il 31/12/2024

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



Per il 2025 saranno confermati gli obiettivi di performance di Ente sopra indicati con l'aggiunta del seguente:

TIPOLOGIA SERVIZIO	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	CARATTERISTICA DELLA PRESTAZIONE	INDICATORE DI PRESTAZIONE SU BASE ANNO	ANNO PREC.	TARGET
Rispetto della disciplina sui controlli successivi di regolarità amministrativa	Rispetto degli obblighi previsti nel Piano anticorruzione	Attività di controllo su: - atti adottati ed estratti riguardanti il I° - II° e III° trimestre dell'attività ordinaria; - atti adottati riguardanti il I° e II° quadrimestre degli atti finanziati con risorse PNRR; - contratti repertoriati estratti.	Report periodici relativi all'attività svolta	31.12.2025	60% atti conformi 40% atti migliorabili

Parte generale

2. I Soggetti che partecipano all'attuazione del Piano

Nel processo di formazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza diverse sono le figure coinvolte con un ruolo attivo di proposta, attuazione e supporto.

2.1. Soggetti istituzionali ed extraistituzionali

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il RPCT nel suo ruolo, propone e predispose adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, agendo da un lato quale coordinatore del sistema e dall'altro come raccordo con i soggetti esterni all'amministrazione stessa, è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo, vigila sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza, è destinatario delle istanze di accesso civico "semplice" e risponde dei casi di riesame dell'accesso civico generalizzato in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta e cura la tenuta del registro degli accessi, riceve le segnalazioni di whistleblowing e ne avvia l'istruttoria, elabora una relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione secondo le prescrizioni fornite da Anac.

Alla data di approvazione del presente Piano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Torino è l'Avv. Annalisa Puopolo, Segretaria Generale dell'Ente (Decreto Sindacale prot. n. 2555 del 12 aprile 2024).

Struttura di Supporto

La Città ha istituito, alle dirette dipendenze della Segretaria Generale, la Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, all'interno della quale si collocano gli Uffici Anticorruzione, Trasparenza e Controlli successivi di Regolarità Amministrativa che oltre all'attività di supporto

nell'adempimento delle funzioni previste dal D.Lgs. 267/2000, assiste la stessa nello svolgimento delle attività di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza.

Sono state adottate le Disposizioni Interne della Segretaria Generale n. 419 del 30/03/2023 “Definizione assetto Ufficio Trasparenza”, n. 574 del 04/05/2023 “Controlli successivi di regolarità amministrativa. Modalità e campione degli atti soggetti a controllo per l’anno 2023. Approvazione”, n. 1271 del 12/10/2023 “Definizione assetto Ufficio Anticorruzione - Adempimenti operativi Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 - 2025” e n. 72 del 23/01/2024 “Controlli successivi di regolarità amministrativa. Conferma attività ordinaria e adozione nuove modalità su atti finanziati con fondi PNRR per l’anno 2024. Nuovo assetto dell’Ufficio Controlli. Approvazione”, con le quali sono stati definiti gli assetti organizzativi degli uffici della Divisione di Supporto e più puntualmente declinati gli adempimenti operativi dei Dirigenti e rispettivi referenti.

I cittadini

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini nonché di attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. Il D. Lgs. 33/2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è “condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un’amministrazione aperta al servizio del cittadino”.

Per il Comune di Torino è attiva la casella di posta elettronica dedicata “anticorruzione@comune.torino.it” alla quale i cittadini possono scrivere per segnalare casi di corruzione e cattiva gestione, oltre che per fornire proposte e suggerimenti per un’efficace strategia di prevenzione.

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo

Il ruolo degli organi di indirizzo politico-amministrativo è preminente nel processo di gestione del rischio corruttivo. Il Consiglio Comunale approva gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, riportati nel Documento Unico di Programmazione.

Il Sindaco nomina il RPCT tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni e assicura che disponga poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

L'attuale Amministrazione ha introdotto una specifica delega, in capo all'Assessore Marco Porcedda, per le questioni che attengono ai temi della legalità.

I dirigenti

I dirigenti, per i settori di competenza, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, verificano le ipotesi di violazione delle misure anticorruptive predisposte dal Piano, adottano le misure gestionali e organizzative, nei limiti dei poteri ad essi conferiti, concorrono direttamente nella sua attuazione assicurando il pieno coinvolgimento della propria unità organizzativa. Promuovono, inoltre, la cultura della legalità e le buone prassi, anche mediante lo strumento della formazione del personale.

Si prevede in particolare di proseguire l'attività del **gruppo di lavoro denominato "Legalità"** (D.G.C. n. 223 del 8.4.2022), presieduto dalla Segretaria Generale e coordinato dalla Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, a cui partecipano i Direttori di Dipartimento o loro delegati, quale sede privilegiata di confronto e condivisione fra dirigenza e RPCT degli obiettivi e delle azioni di prevenzione della corruzione e di attuazione degli obblighi in materia di trasparenza, informando preventivamente il Codir.

Il Nucleo di Valutazione

Il ruolo del Nucleo di Valutazione è fondamentale nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni, al fine di coordinare meglio gli obiettivi di performance con l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione; il legislatore ha rafforzato la sinergia tra il RPCT e l'OIV e in generale reso più incisivo il suo ruolo.

Il Responsabile Transizione Digitale (RTD)

Al Responsabile Transizione Digitale competono tutti i poteri di impulso e coordinamento finalizzati alla piena transizione verso la modalità operativa digitale, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, con particolare riferimento al processo di integrazione ed interoperabilità tra i sistemi, i servizi e i dati dell'Ente. Attualmente il ruolo è rivestito dall'Ing. Stefano Moro (Decreto Sindacale n. 5792 del 16.11.22).

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Al Responsabile Protezione dei Dati compete un'azione di supporto al RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali in relazione agli adempimenti in materia di trasparenza, obblighi di pubblicazione ed accesso civico. Attualmente il ruolo è rivestito dal Dott. Roberto Breviaro (Decreto Sindacale n. 6486 del 30.12.2022)

I dipendenti

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità della sezione anticorruzione e trasparenza e delle relative misure, così come per un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Pertanto i dipendenti collaborano all'attuazione delle misure previste per i processi in cui sono coinvolti e si attengono a quanto previsto nel Documento di Pianificazione e nelle note operative per l'attuazione dello stesso predisposte dal RPCT, come peraltro previsto dal Codice di Comportamento e segnalano attraverso l'istituto del *whistleblowing* i fatti o comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

I Referenti Anticorruzione Trasparenza e Controllo Interno Atti

In considerazione della complessità delle attività e dei processi gestiti dalle singole strutture comunali si è ritenuto utile, al fine di rendere maggiormente funzionale il confronto e la collaborazione tra il RPCT e gli uffici, istituire una rete di referenti dedicati in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Controllo Interno degli atti; in questa ottica sono stati individuati per ogni Dipartimento o Divisione, una o due figure di riferimento con funzioni interlocutorie con il RPCT e la Divisione Affari Istituzionali e Presidio Integrità, sua struttura di supporto, per trasmettere/ricevere informazioni nell'ambito delle Divisioni di appartenenza e per presidiare le attività di aggiornamento e monitoraggio degli adempimenti relativi al PTPCT. I ruoli ed i compiti dei referenti sono meglio specificati nei paragrafi 3.4.2, 3.4.3. e 6.5.

Dal 2023 i referenti svolgono il proprio ruolo in maniera efficace, coadiuvando i rispettivi Dirigenti nei compiti di coordinamento e monitoraggio delle attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e controlli interni, facilitando inoltre i flussi informativi con il RPCT e la struttura a suo supporto.

In questa ottica con nota della Segreteria Generale e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità n. 787 del 18.12.2023 è stato richiesto ai Direttori di individuare ulteriori referenti rispetto a quelli già nominati, soprattutto con riferimento alle strutture presidiate da un solo referente o nelle quali erano presenti referenti prossimi al pensionamento.

Inoltre in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 12 marzo 2024, con cui è stata approvata la revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente, i responsabili delle strutture sono stati invitati ad aggiornare i nominativi dei propri referenti, rispetto alle modifiche stabilite dalla riorganizzazione (nota Segretaria Generale e Vice Segretaria Prot. n. 408 del 16.5.24). Con disposizione interna n. 928 del 16 luglio 2024 della Segretaria Generale sono stati recepiti tali aggiornamenti ed anche specificato, con maggior dettaglio, il loro ruolo nell'ambito dell'anticorruzione e del rapporto con il RPCT.

L'elenco dei referenti è disponibile nella sezione trasparenza su Intracom, rete interna della Città.

Al fine di dotare tali figure delle competenze utili allo svolgimento del proprio ruolo, sia nel 2023 che nel 2024 i referenti sono stati coinvolti in diversi cicli formativi sui temi dell'anticorruzione, dell'antiriciclaggio e della trasparenza.

2.2 Forme di Partecipazione

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) raccomanda alle Amministrazioni di realizzare forme di consultazione volte a sollecitare i dipendenti, i cittadini, le associazioni, le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, tutti i portatori di interesse e i soggetti interessati a formulare proposte e contributi al fine di migliorare il sistema complessivo di prevenzione della corruzione.

In questa ottica, nel corso del 2024, la Città ha provveduto a coinvolgere gli stakeholders, sia interni che esterni, nel processo di approvazione del nuovo Codice di Comportamento attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico, dove li si invitava a far pervenire eventuali osservazioni e proposte in relazione al "testo preliminare" del nuovo Codice, approvato con delibera della Giunta Comunale del 27 giugno 2024 Atto n. 375.

È stata inoltre promossa una consultazione pubblica, attraverso pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale sezione "Prevenzione della corruzione" con cui si invitava, chiunque intendesse partecipare, a presentare osservazioni e proposte da recepire nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025 -2027; alla scadenza del 19 dicembre 2024 non sono pervenute proposte/osservazioni.

La Città di Torino, su impulso dell'assessorato alla Legalità, dal 2023 promuove la manifestazione "**Giornate della Legalità** - Spazi aperti in luoghi chiusi", che ha quale obiettivo principale quello di affrontare i diversi aspetti della legalità e di consentire a un pubblico vasto di conoscerne e comprenderne le implicazioni per la vita sociale

Durante la manifestazione, che ha luogo nel mese di ottobre, si svolgono conferenze, dibattiti, proposte di riflessioni, laboratori, spettacoli, presentazioni di libri, mostre, attività ludiche e divulgative, aperti a tutti gli interessati , comprese scuole e famiglie, al fine di stimolare la partecipazione alla vita collettiva e diminuire la distanza percepita della legalità .

Nel 2023 e nel 2024 le diverse attività si sono svolte nei "luoghi della legalità", sia in quelli solitamente deputati al suo svolgimento, sia in quelli divenuti simbolo del ripristino della legalità (ad esempio, i beni confiscati alla mafia). L'Aula Magna del Tribunale di Torino, il carcere Lorusso e Cutugno, l'istituto Penitenziario Minorile Ferrante Aporti, la Caserma Bergia, le sale del Consiglio comunale, la Fondazione Fulvio Croce, e molti altri luoghi si sono trasformati in occasione delle giornate, in spazi aperti al dibattito, al confronto, al dialogo (da qui la formula "spazi aperti in luoghi chiusi"), così da ridurre quella distanza che spesso connota il rapporto con i cittadini.

Nell'ambito di questa iniziativa la Città di Torino ha organizzato la propria Giornata della Trasparenza sia nel 2023 che nel 2024. Il 10 ottobre si è infatti tenuta la Giornata della Trasparenza 2024 "**Solchi in controluce: indagine sul conflitto di interessi**", realizzata dalla Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza della Città di Torino in collaborazione con l'Associazione Spazioetico e l'Associazione Teatro e Società. L'evento è stato realizzato con modalità innovativa che ha favorito la partecipazione ed il coinvolgimento non formale dei dipendenti pubblici, attraverso l'analisi di un caso concreto e l'esplorazione delle intuizioni individuali di valore sul tema di estrema attualità.

2.3 Ruoli specifici

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Attualmente la Dott.ssa Monica Sciajno - Direttrice del Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato - in qualità di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante per il Comune di Torino (Decreto Sindacale n. 2216 del 29 aprile 2022) è incaricata della verifica e/o compilazione ed aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante (AUSA) richiesti dall'ANAC. È delegata all'abilitazione dei Responsabili Unici del Procedimento dell'Ente, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 36/2023 anche per quanto riguarda la consultazione del casellario informatico delle imprese qualificate, ai sensi dell'articolo 27 comma 1 del DPR 34/2000 sul portale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. È autorizzata agli adempimenti consequenziali al predetto Decreto e alla nota informativa ANAC, pubblicata in data 5 dicembre 2019, relativa all'aggiornamento del sistema di gestione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

Gli uffici delle Pubbliche amministrazioni sono chiamati a svolgere un importante ruolo nel sistema italiano di prevenzione del riciclaggio fin dal 1991, quando il decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito con legge 5 luglio 1991, n. 197, ha posto a loro carico, fra l'altro, obblighi di identificazione e di segnalazione di operazioni sospette. Attualmente i loro doveri in ambito antiriciclaggio sono individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, modificato dal d.lgs 4 ottobre 2019, n. 125.

In particolare, l'art. 10, comma 4 del predetto decreto dispone che le Pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), istituita presso la Banca d'Italia, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale con riferimento a:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Al fine di dare attuazione alle previsioni del citato art. 10 le Pubbliche Amministrazioni individuano il cd. "Gestore antiriciclaggio", quale soggetto incaricato di valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da comunicare alla UIF.

Attualmente il ruolo di Gestore nell'ambito delle misure per prevenire, contrastare e reprimere il riciclaggio ed il terrorismo è rivestito dal Dott. Flavio Roux, Dirigente della Divisione Servizi Commercio e Contenzioso Amministrativo (Decreto Sindacale n. 5631 del 17.12.2019).

In attuazione della Convenzione siglata dalla Città con Anci Piemonte, nell'ambito delle iniziative in favore della legalità, nella primavera-estate 2024, è stato organizzato un percorso formativo volto a fornire un quadro sulla normativa antiriciclaggio e le relative disposizioni attuative e sugli indicatori di anomalia, per la rilevazione delle operazioni sospette. Il progetto è stato rivolto alle figure apicali dell'Ente, ai Dirigenti ed ai Referenti anticorruzione. Gli incontri, che si sono tenuti in modalità webinar, sono stati finanziati attraverso il Fondo ministeriale per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori, previsto dalla legge n. 234 del 30 dicembre 2021, e si inseriscono all'interno delle attività promosse dalla Città per la sensibilizzazione verso i temi della legalità e la formazione del personale.

Per l'anno 2024 su esplicita richiesta del Segretario Generale, il Gestore delle segnalazioni con nota prot. n. 948 del 5/12/2024 riferisce quanto segue " non è pervenuta alcuna segnalazione, e tale situazione può in parte essere motivata dal fatto che le attività presidiate da un ente locale - *in virtù dell'accentuata procedimentalizzazione che le contraddistingue al fine di orientarne la rispondenza a canoni di correttezza e legalità* - non si prestano probabilmente ad essere, per loro natura, il terreno d'azione elettivo per azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, soprattutto se queste ultime non vengono efficacemente occultate nella loro finalità effettiva".

Per l'anno 2025 proseguiranno interventi formativi sul tema dell'antiriciclaggio, in continuità con quanto già realizzato nel corso del 2024 a cura del Presidio Legalità e Trasparenza. La formazione recentemente erogata significativamente efficace nel migliorare la consapevolezza, ai vari livelli, di quale possa essere in concreto la sintomatologia delle operazioni sospette che, in quanto tali, devono essere segnalate.

Il perseguimento di livelli diffusi ed adeguati di formazione va poi visto come prodromico all'implementazione dell'organizzazione antiriciclaggio della Città, implementazione che si ritiene oggi assolutamente auspicabile per garantire un grado di effettività accettabile al presidio della funzione.

Inoltre, si condivide la necessità di una revisione del modello organizzativo della funzione antiriciclaggio attraverso una struttura ordinata su tre livelli di controllo, che il RPCT propone di concerto con il Gestore per l'anno 2025:

- Il primo è costituito potenzialmente da tutti i dipendenti, i quali qualora sospettino operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo sono tenuti a comunicare tale circostanza al proprio dirigente (art. 35 comma 1 D.Lgs. 231/2007; nonché dagli operatori (referenti antiriciclaggio) individuati dalle Divisioni e/o Servizi dell'Ente con mirato e specifico riferimento ai procedimenti autorizzativi e concessori, di scelta del contraente, di erogazione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere (art. 10 c.1 D.Lgs 231/2007, lettere a, b,c).
- Il secondo è costituito dai dirigenti che sono i primi destinatari delle comunicazioni dei dipendenti e dei referenti, i quali conducono in maniera riservata una tempestiva istruttoria, trasmettendone l'esito al Gestore, attraverso la casella di posta elettronica dedicata antiriciclaggio@comune.torino.it (attualmente attiva);
- Il terzo è rappresentato dall'attività propria del Gestore, che dovrebbe essere dotato di adeguata struttura di supporto al fine di poter svolgere un'efficace azione volta a definire organizzativamente le fasi del procedimento di controllo anche elaborando griglie calibrate sui processi appartenenti alle varie aree di rischio e alla trasmissione della segnalazione alla UIF - Banca d'Italia.

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



Inoltre, il Gestore adotterà nel corso del 2025 nuove **linee guida**, d'intesa con il RPCT, in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, quali modalità operative per l'effettuazione delle verifiche e delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento di terrorismo, idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla U.I.F. Inoltre, il flusso delle informazioni dovrà essere effettuato con modalità idonee ad assicurare la tutela della riservatezza del segnalante, nonché l'integrità delle informazioni trasmesse.

3. Il processo di gestione del rischio. Esiti monitoraggio anno 2024 e prospettive per il triennio

Con l'introduzione del nuovo documento definito Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito PIAO, ai sensi del DL 9 giugno 2021 n. 80, l'obiettivo perseguito è stato quello di individuare un documento di programmazione unitario del quale la prevenzione della corruzione e della trasparenza fa parte integrante, insieme ad altri documenti di programmazione, e di evitare un'impostazione del PIAO quale mera giustapposizione di Piani assorbiti dal nuovo strumento.

Pur in tale logica di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono una propria valenza autonoma, come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO; l'organo di indirizzo programma gli obiettivi alla luce delle peculiarità della propria amministrazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano, tenuto conto dell'analisi del contesto esterno ed interno, al fine di calibrare le misure specifiche di prevenzione della corruzione.

Nell'osservanza di tali principi la sezione anticorruzione del presente PIAO non può che risultare calata specificatamente nella realtà dell'Ente e la gestione del rischio programmata tendere alla concreta riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi.

Le fasi del processo di gestione del rischio sono quelle individuate e descritte dall'ANAC nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" alla delibera n. 1064/2019:

- Analisi del contesto esterno ed interno
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio

La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensione del valore pubblico

Le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come **orizzonte** quello del valore pubblico inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio.

Il **processo di gestione del rischio corruttivo** è a protezione del valore pubblico e al contempo è esso stesso produttivo di valore pubblico. E' strumentale a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese



Le **misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza** sono essenziali per contribuire alla generazione e protezione del valore pubblico mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è basilare al fine di restituire all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione opera così come è importante, per la gestione del rischio, l'analisi del contesto interno che attiene agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi ,che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Per il contesto esterno occorre acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo rispetto alla propria amministrazione, sia le principali dinamiche territoriali o settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta.

Vengono così in rilievo, ad esempio, i dati relativi a:

- contesto economico e sociale;
- presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso;
- reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato;
- informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento;
- criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.

Ai fini della comprensione del contesto esterno, si richiamano le considerazioni contenute nel Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 775/2024 del 16/12/2024.

Nello specifico, si rimanda alla trattazione nella Sezione Strategica del Documento con riguardo al contesto nazionale e regionale e alle caratteristiche della popolazione, territorio, economia insediata e servizi della Città, disponibili al link: <http://www.comune.torino.it/bilancio/>.

Nell'analisi che segue si è descritto il contesto in cui opera l'amministrazione, da prospettive a livello internazionale, nazionale e locale, in

relazione al rischio corruttivo. Lo scopo del lavoro è stato distinguere e in parte superare lo studio del fenomeno basato sulla percezione a favore di un'analisi basata su elementi oggettivi, anche attraverso strumenti di supporto forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La collocazione dell'Italia nel quadro internazionale e la criticità dell'indice di valutazione soggettivo

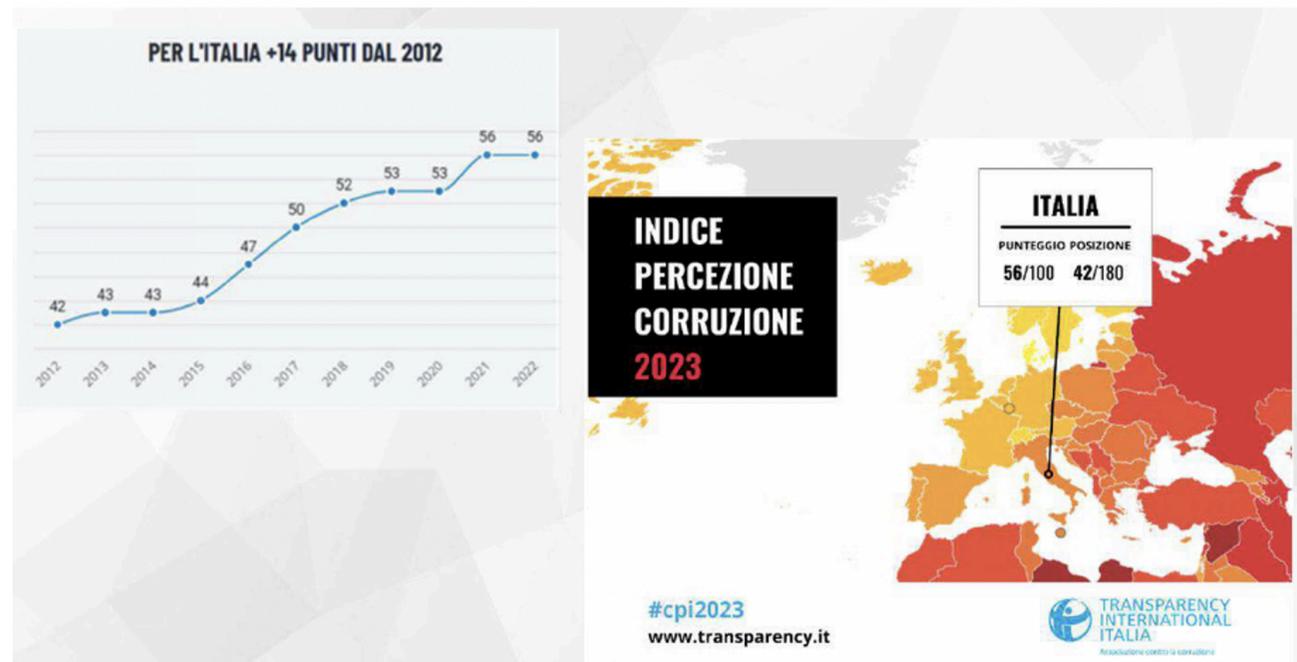
INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE



Per il 2023 il rapporto sulla “corruzione percepita”, tradizionalmente stilato da “Transparency International”, colloca l'Italia, con un punteggio di 56, al 42° posto della graduatoria su 180 Paesi e al 17° posto su 27 Paesi UE.

Nonostante sia al di sotto del punteggio medio europeo, attestato a 65, l'Italia si conferma, comunque, nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione.

Il nostro Paese ha infatti beneficiato delle misure anticorruzione preventive e repressive adottate nell'ultimo decennio ed, in particolare, il 2023 si è caratterizzato per



l'introduzione di misure normative in materia di whistleblowing (D.lgs 24/2023) e contratti pubblici (D.lgs 36/2023). Secondo quanto riportato dal **Presidente di Transparency International Italia**, rimangono tuttavia in sospeso alcune questioni che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del sistema italiano di prevenzione della corruzione nel settore pubblico; dalle carenze normative che regolano il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina in materia di “lobbying”. Inoltre, con riguardo all'antiriciclaggio, da dicembre 2023 l'istituzione del registro dei titolari effettivi ed i relativi obblighi di comunicazione sulla titolarità effettiva sono in sospeso, in quanto il 15 ottobre 2024 il Consiglio di Stato ha rimesso diverse questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

A livello di Europa Occidentale ed Unione Europea, Transparency International evidenzia che l'efficacia delle misure anticorruzione continua a essere compromessa dall'indebolimento dei sistemi di controlli e contrappesi sui vari poteri. Per ovviare a ciò nel 2023 la Commissione Europea ha elaborato una proposta di Direttiva Anticorruzione del Parlamento Europeo e del Consiglio (n. 2023/0135 del 3 maggio 2023) volta ad armonizzare il quadro giuridico anticorruzione degli Stati membri nonché il relativo sistema sanzionatorio e preventivo. A giugno 2024, il Consiglio dell'Unione ha confermato l'approccio generale proposto e si prevede che da inizio 2025 verrà negoziato il testo definitivo della direttiva.

Nel corso del 2024 è stato completato l'iter legislativo per il c.d “pacchetto antiriciclaggio” con l'approvazione del Regolamento Antiriciclaggio 2024/1624, della VI Direttiva Antiriciclaggio 2024/1640 e del Regolamento AMLA 2024/1620, il pacchetto entrerà gradualmente in vigore tra il 2025 ed il 2029.

La graduatoria di Transparency International ha il merito di richiamare l'attenzione sul fenomeno corruttivo e di rappresentare la sua evoluzione nel tempo ma essendo basata su un indice di “percezione”, presenta la debolezza di essere influenzato da fattori non oggettivi. A condizionare in modo negativo la percezione per il nostro Paese concorrono vari fattori. Tra questi: la complessità di molte procedure

burocratiche; la ricorrente narrazione relativa alla percezione di inefficienza dell'amministrazione pubblica ; la coscienza dell'esistenza in taluni contesti del fenomeno mafioso, spesso presente anche all'estero ma ivi sottovalutato perché non riconosciuto o qualificato giuridicamente.

I delitti contro la PA in Italia. Report del Servizio di Analisi Criminale

Le criticità derivanti dall'utilizzo di sistemi di valutazione soggettiva sono state recentemente messe in evidenza da più parti e ne è un esempio il periodico report "I Reati Corruttivi" redatto dal Servizio di Analisi Criminale del Ministero dell'Interno. Lo studio è basato su variabili quantificabili provenienti dal patrimonio informativo delle Forze di Polizia e considera l'ampio ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione che sono contemplati nel titolo II del libro II del Codice Penale.

Nel report di maggio 2024 si rileva una evidente "forbice" tra l'elevata percezione del fenomeno corruttivo riportata da Transparency International ed i dati oggettivi che in relazione ad esso possono essere desunti attraverso vari metodi. Gli elementi informativi tratti dalle banche dati ed i dati statistici che permettono di analizzare l'evoluzione del fenomeno nel tempo, non restituiscono un quadro altrettanto significativo; si riscontra infatti un andamento tendenzialmente decrescente per gli indicatori, come mostrato nell'immagine che segue.



Servizio Analisi Criminale

Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.

(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2004- 2023
Concussione (art. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	74	61	-55,6%
Reati corruttivi (art. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	296	205	-50,5%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	254	274	-5,6%
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658	-35,2%

La misurazione del rischio a livello territoriale. Lo strumento ANAC per capire il contesto esterno applicato al Comune di Torino

Al fine di soddisfare le reali esigenze di descrizione e conoscenza di un fenomeno complesso, ANAC ha realizzato uno strumento che nasce dall'obiettivo di predisporre un metodo scientifico per la misurazione del fenomeno corruttivo basato su elementi oggettivi, che sostituisca quello tradizionale basato sulla percezione soggettiva.

Utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati è stato individuato un insieme di indicatori che quantificano il rischio che si verifichino eventi corruttivi. E' importante premettere che gli indicatori forniti da ANAC non segnalano l'effettivo verificarsi di *mala gestio* ma situazioni potenzialmente problematiche che sono statisticamente correlate a episodi di corruzione.

I dati elaborati non sono tutti aggiornati al 2024. Le annualità considerate dipendono dalla effettiva disponibilità di fonti amministrative che spesso vengono rese accessibili con un ritardo significativo. Influisce inoltre il fatto che per il calcolo degli indicatori compositi è necessario disporre delle stesse annualità per tutti gli indicatori considerati nel dominio.

L'Autorità fornisce indicatori su tre livelli (cosiddetti "domini"):

- **Comunale.** Sono stati selezionati cinque indicatori a livello comunale significativamente associati al verificarsi di episodi di corruzione di una singola amministrazione. L'analisi è stata condotta sull'intera popolazione statistica dei comuni con popolazione pari o superiore ai 15.000 abitanti al 31/12/2019 (745 comuni).
- **Contesto territoriale.** Viene analizzato il contesto territoriale su base provinciale, prendendo come riferimento una serie di fattori culturali, giuridici, economici, sociali, politico-istituzionali la cui relazione con la propensione al fenomeno corruttivo è comprovata. Nello specifico sono stati scelti quattro temi: istruzione, economia, capitale sociale e criminalità che raccolgono 18 indicatori al loro interno (dati aggiornati al 2017).
- **Appalti.** Il settore degli appalti è per sua natura particolarmente predisposto a tentativi di corruzione. Per questo motivo ANAC ha sviluppato un sistema articolato per la misurazione del rischio di corruzione negli appalti di ogni provincia italiana, attraverso 17 indicatori (dati aggiornati al 2024 e tratti dalla banca dati nazionale dei contratti pubblici).

Al fine della descrizione del contesto esterno in cui opera l'amministrazione comunale di Torino in relazione al rischio corruttivo, nelle sezioni che seguono si riportano i valori degli indicatori a livello comunale per il Comune di Torino e gli indicatori di contesto territoriale per la Provincia di Torino. I dati fanno riferimento al 2019 e al 2022 per gli indicatori a livello comunale ed al 2017 per gli indicatori di contesto. Lo scostamento dalla data di redazione del presente Piano è dovuto al fatto, già accennato, che le annualità considerate dipendono dalla comunicazione dei dati da parte delle fonti amministrative, a livello nazionale, che spesso vengono rese accessibili con un ritardo significativo. Nonostante ciò, si è

PIAO 2025 - 2027

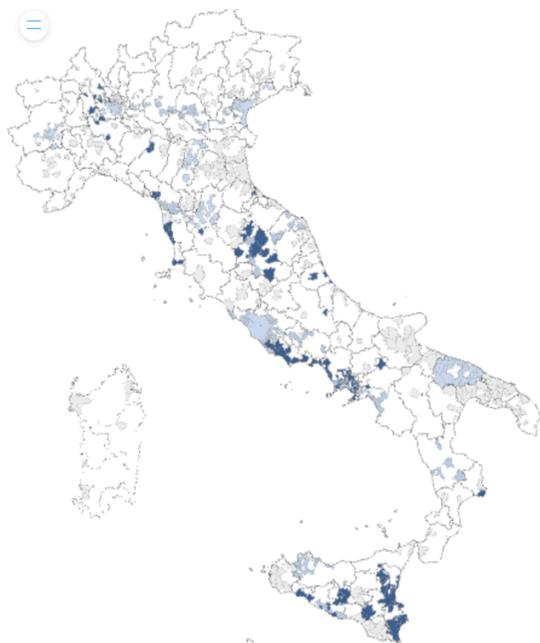
Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



ritenuto che, soprattutto per quanto concerne gli indicatori a livello di contesto territoriale, le dinamiche in questione che a loro volta determinano la probabilità che si verifichino fatti di corruzione, siano di medio-lungo periodo. Conseguentemente si è ritenuto che i dati forniti da ANAC possano rappresentare il contesto esterno.

Indicatori di rischio a livello comunale

Rischio di contagio



Per ogni Comune con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti, si è misurata la percentuale degli altri Comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti, appartenenti alla medesima provincia, in cui il RPCT abbia riportato il verificarsi di almeno un episodio di corruzione nell'anno di riferimento in sede di relazione annuale. L'indicatore rileva pertanto la frequenza dei casi di corruzione nei comuni limitrofi appartenenti alla stessa provincia, contribuendo a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".

Il Comune di Torino nel 2019 presentava una percentuale del 4,2% di Comuni appartenenti alla medesima Provincia interessati da episodi di corruzione nell'anno di riferimento. Il dato è contestualizzato attraverso una prospettiva a livello nazionale in cui sono stati analizzati i 745 comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti. L'intensificarsi della colorazione corrisponde un più elevato valore dell'indicatore e quindi del rischio di contagio. Le aree bianche corrispondono ad un'assenza del fenomeno o all'assenza di comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti.

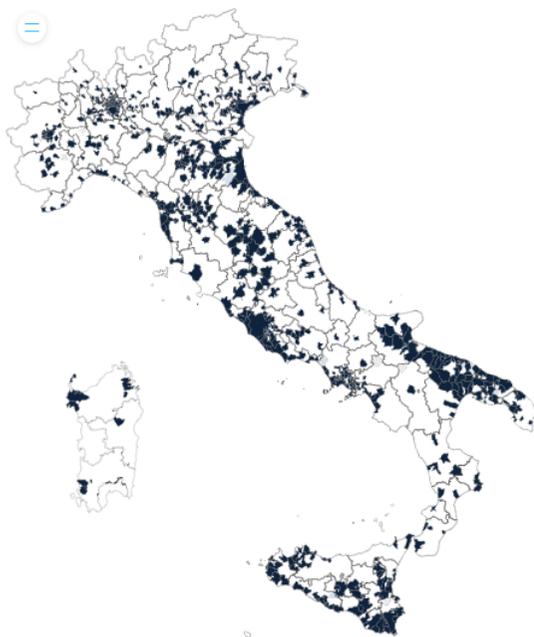
Scioglimento per mafia



L'indicatore rileva se nel 2022 il Comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia. Questo dato segnala una situazione di degrado istituzionale che contribuisce a determinare il rischio corruzione. Le aree bianche corrispondono ad un'assenza del fenomeno o all'assenza di comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti.

Il Comune di Torino non è stato interessato da questo accadimento.

Addensamento sotto soglia

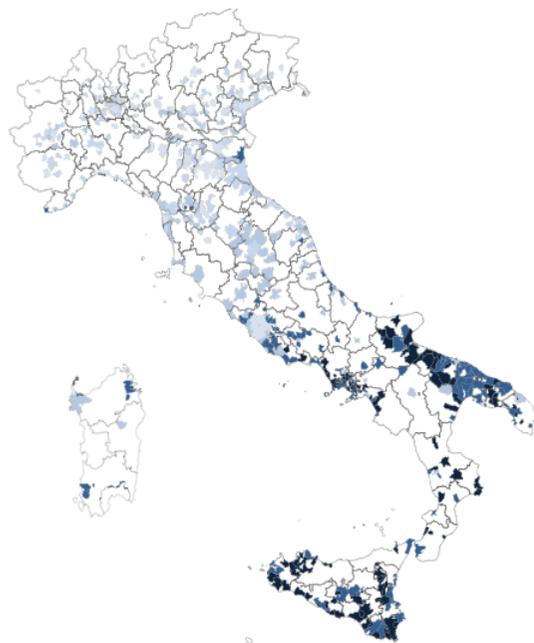


L'addensamento sotto soglia è il rapporto tra il numero degli appalti con un importo a base d'asta compreso tra i 20.000 € e i 39.999 € e il numero degli appalti con un importo superiore ai 40.000 €. L'indicatore segnala la possibilità di un comportamento, volto al frazionamento artificioso degli appalti in modo da non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di ricorrere all'affidamento diretto. È doveroso sottolineare che un ampio ricorso all'affidamento diretto non è di per sé una manifestazione di illegalità; soprattutto in questo periodo storico, esso è un prezioso strumento di snellimento delle procedure di affidamento. L'ipotesi alla base è che la frequenza del ricorso al cosiddetto *contract splitting* sia associata a un più elevato rischio di corruzione. Il mancato ricorso a procedure competitive, infatti, lascia più spazio ad accordi e condotte corruttive. Il Comune di Torino nel 2022 presentava un valore di addensamento sotto soglia dello 0,5, i valori minimi e massimi raggiunti dagli altri comuni sono stati rispettivamente 0 e 7,5.

L'intensificarsi della colorazione corrisponde a un più elevato valore dell'indicatore. Le aree bianche corrispondono a un'assenza del fenomeno o all'assenza di comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti.

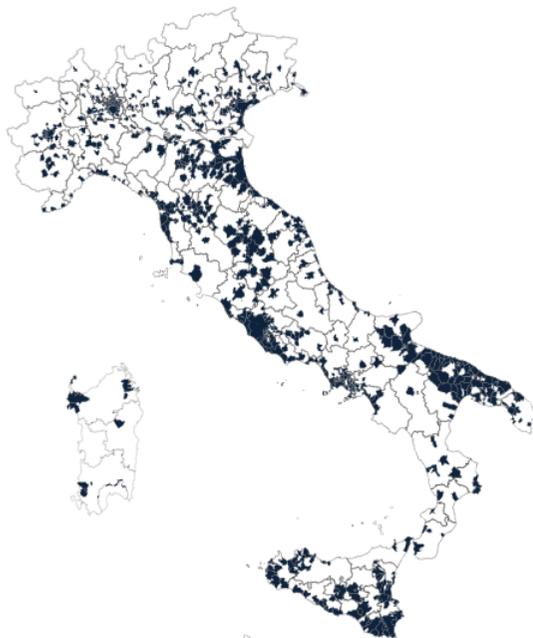
Reddito imponibile pro capite

L'indicatore rileva il reddito imponibile medio dei residenti nel Comune. L'indicatore in questione segnala il livello di benessere socioeconomico ed è una misura indiretta della qualità istituzionale che contribuisce a determinare il rischio di corruzione. Test statistici dimostrano che a livelli maggiori di reddito (qualità delle istituzioni) si associa un minor livello di corruzione.



Il reddito pro capite annuo della popolazione residente a Torino nel 2022 era di 18769,3 euro. I valori minimi e massimi raggiunti dagli altri comuni erano rispettivamente 5618,6 euro e 27063,8 euro. I dati sono tratti dalle fiscali. L'intensificarsi della colorazione corrisponde un minor livello di benessere socio-economico che contribuisce ad aumentare il rischio di corruzione. Le aree bianche rappresentano comuni con meno di 15.000 abitanti

Popolazione residente al 1° gennaio



L'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del Comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione. I test statistici dimostrano che più articolata e complessa è la gestione amministrativa dell'ente comunale maggiore è il rischio.

La popolazione residente al 1° gennaio 2022 era di 848.748 abitanti.

L'intensificarsi della colorazione corrisponde a un più elevato valore dell'indicatore di rischio.

Di seguito si riporta la visione d'insieme dei cinque indicatori a livello comunale per il Comune di Torino. L'indicatore "rischio di contagio" riporta il dato per il 2019, i rimanenti fanno riferimento al 2022.



Indicatori di rischio a livello di contesto territoriale

Gli indicatori di contesto non sono necessariamente correlati singolarmente o direttamente al fenomeno corruttivo, essi forniscono solo un'idea del complesso contesto sociale ed economico del territorio in cui è più o meno probabile che si manifesti un rischio di corruzione, a un valore più alto dell'indice composito corrisponde un maggior rischio.

Un elevato grado di istruzione è empiricamente correlato a una minor propensione alla corruzione. Per la Provincia di Torino, l'indice legato al livello di istruzione ha un valore di 94,3. La media delle province italiane è 99,3. Il valore più basso ottenuto è 80,2 mentre il più alto 121,7.

La diffusione della corruzione può essere notevolmente influenzata dai livelli complessivi di criminalità, dall'efficacia del sistema giuridico nel contrastarla, dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive. Sono stati selezionati quattro indicatori: - Reati di corruzione, concussione e peculato, - Reati contro l'ordine pubblico e ambientali, - Reati contro il patrimonio e l'economia

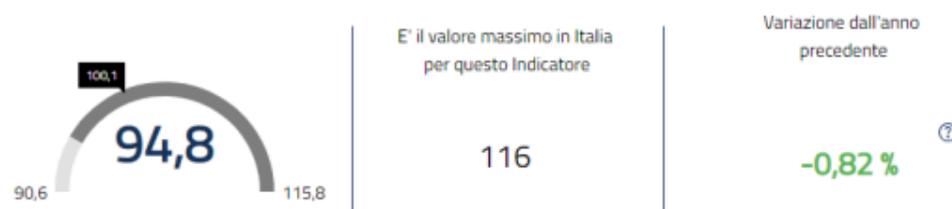
pubblica, - Altri reati contro la PA. Per la Provincia di Torino, l'indice correlato al livello di criminalità ha un valore di 95,5. La media delle province italiane è 100,9. Il valore più basso ottenuto è 93,9 mentre il più alto 122,6. Nello specifico, per il 2017, raffrontando il numero di procedimenti penali avviati in rapporto alla popolazione residente (reati ogni 100.000 abitanti) risulta che sono stati avviati 0,9 procedimenti per reati di corruzione, concussione e peculato, 2 procedimenti per reati contro l'ordine pubblico e ambientali, 141,6 procedimenti per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica e 17,1 procedimenti per altri reati residui contro la Pubblica Amministrazione ogni centomila abitanti.

L'alto livello di uguaglianza nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, l'intensità della competizione nei mercati, la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione. Inoltre a livelli elevati di utilizzi di Internet è associato un livello di corruzione più basso in quanto la rete favorisce la diffusione di informazioni che rappresentano uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici. Per la Provincia di Torino, l'indice composito ottenuto dai sei indicatori sopra elencati ha un valore di 91,2. La media delle province italiane è 96,8. Il valore più basso ottenuto è 79,5 mentre il più alto 119,2.

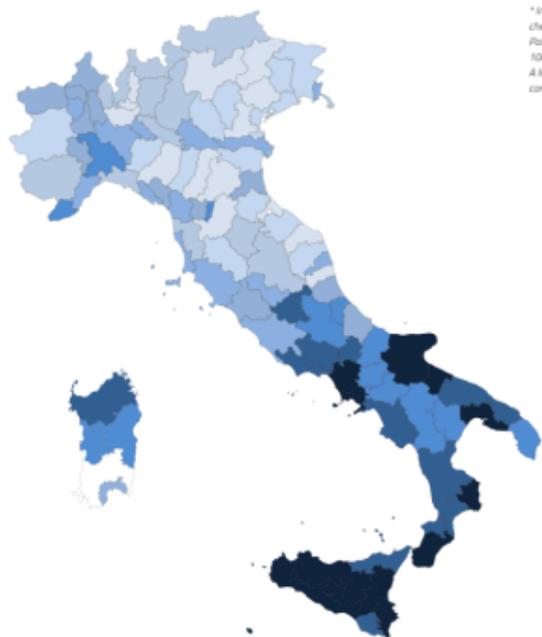
La coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) si associa a livelli più bassi di corruzione. Per la Provincia di Torino, l'indice composito ottenuto dai cinque indicatori sopra elencati ha un valore di 98,3. La media delle province italiane è 103,4. Il valore più basso ottenuto è 91,5 mentre il più alto è 116,4.

L'indice composito dei compositi fornisce una visione d'insieme per tutti e quattro i temi interessati: istruzione, criminalità, economia e capitale sociale contestualizzato per la Provincia di Torino e confrontato con le altre province italiane.

Composito dei compositi



* In questa pagina trovi gli indici composti per ciascun dominio che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. Possono variare da 70 a 130, e nell'anno base 2014 valgono 100 per l'Italia nel suo insieme. Ai livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione!



Numero di Intervalli:
 1 - Min
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8 - Max

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il valore del Composito



Per la Provincia di Torino, l'indice che raggruppa tutti gli indicatori ha un valore di 94,8. La media delle province italiane è 100,1. Il valore più basso ottenuto è 90,6 mentre il più alto è 115,8. Nella mappa il colore scuro indica un maggior rischio.

In conclusione, la Provincia di Torino si posiziona costantemente al di sotto della media nell'esposizione al livello di rischio corruttivo a livello territoriale per tutti i temi considerati.

3.2 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno la selezione delle informazioni e dei dati è funzionale sia a rappresentare l'organizzazione dell'Ente, dando evidenza anche dei dati relativi all'organico, sia ad individuare elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

Pertanto vanno considerati elementi tra cui:

- la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;
- la qualità e quantità del personale;
- le risorse finanziarie di cui si dispone;
- le rilevazioni di fatti corruttivi interni, qualora si siano verificati;
- gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- le segnalazioni di whistleblowing.

Per quanto riguarda un'analisi più puntuale della struttura organizzativa, si rinvia al capitolo 3 del PIAO "Organizzazione e Capitale Umano" (3.1 Struttura Organizzativa) e si evidenzia che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 12 marzo 2024, è stata approvata una revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente.

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



Alla pagina <https://trasparenza.comune.torino.it/organizzazione/articolazione-uffici> è reperibile l'articolazione, costantemente aggiornata, degli uffici comunali, suddivisi per Divisioni e Servizi con relativa indicazione dei Direttori e Dirigenti responsabili

Mappatura dei processi

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno. Una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione richiede una mappatura dei processi integrata, al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di potere migliorare l'efficienza, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La mappatura è andata integrandosi nel corso degli anni nel rispetto degli orientamenti forniti da ANAC; attualmente l'attenzione si sta focalizzando su processi che si caratterizzano per un alto livello di discrezionalità, quali i processi attraverso cui vengono gestite le risorse finanziarie del PNRR e di fondi strutturali (come da Relazione annuale RPCT).

L'integrazione, seppure obiettivo da perseguire, va sviluppata in una logica di gradualità e non a discapito della prevenzione della corruzione; in questo senso, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione vengono introdotte in forma di obiettivi di performance.

3.3 Valutazione del rischio

3.3.1 Identificazione degli eventi rischiosi

Il Comune di Torino si è impegnato nell'identificazione degli eventi rischiosi, nella ricerca, individuazione e descrizione dei possibili rischi ed il Catalogo dei Rischi (v. allegato 3.1) ne è la sintesi analitica.

Anche nel corso del 2024 l'Ufficio Anticorruzione ha continuato ad aggiornare puntualmente il Catalogo dei Rischi sulla base delle indicazioni ricevute dalle Divisioni/Servizi; si rileva che le segnalazioni su tali aggiornamenti pervengono, soprattutto, in seguito ai monitoraggi semestrali sul grado di attuazione delle misure specifiche previste nel Catalogo, ed anche successivamente agli incontri sulla programmata attività di auditing anticorruzione. In tal modo, considerata la prioritaria esigenza di garantire costantemente l'efficacia del Piano, risulta costantemente verificata la correlazione e la coerenza tra i risultati della valutazione dei rischi di corruzione e le azioni ed i presidi programmati e/o stabiliti.

A tal proposito si evidenzia che sono stati inseriti dai dirigenti competenti alcuni nuovi processi come di seguito riportato:

- per la Divisione Coordinamento Fondi PNRR il processo “Monitoraggio degli interventi finanziati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare al PNRR” ;
- per il Servizio Fondi Europei i processi “Scelta dei partner privati di progetto nell’ambito di attività finanziate con fondi UE diretti quando il comune di Torino svolge il ruolo di capofila”, “Gestione amministrativo Contabile e rendicontazione di attività finanziate con Fondi UE diretti”, “Gestione interventi finanziati con fondi PN METRO PLUS e Città medie del sud 2021-2027”;
- per la Divisione Servizi Ambiente - Servizio Contratto Ambito Gas i processi “Devoluzione di contributi economici alle Associazioni dei consumatori (iscritte nell'Elenco comunale - Reg. n. 356) per la realizzazione di attività progettuali ideate in collaborazione con i Gestori dei ss.pp.II e la Città (art.2 c. 461 L. 244/2007)”, “Vigilanza e Controllo: Concessione del servizio di distribuzione del gas naturale Ambito Territoriale

Torino 1 (composto dai Comuni di Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Rivalta di Torino, Rivoli e Torino)”, “Verifica sull’esecuzione del servizio di advising e assistenza al Delegato/Città di Torino per lo svolgimento delle funzioni di controparte contrattuale del servizio distribuzione gas naturale Ambito Torino 1”.

Atteso che il Catalogo dei Rischi continua a prevedere l’inserimento di alcuni processi a rischio nel Sistema Qualità viene qui richiamata la Disposizione interna N. 1177 del 13/12/2024 del Servizio Controllo di Gestione che riporta la calendarizzazione per l’anno 2025 dell’Auditing Qualità, il cui obiettivo consiste nel monitorare i processi dell’Ente al fine di verificare il rispetto dei requisiti della norma ISO 9001:20215 nonché nell’identificare eventuali aree di miglioramento a livello di microstrutture.

Nell’ottica di collaborazione con il Sistema Qualità gli audit di qualità relativi a processi inseriti nel Catalogo dei Rischi prevedono il coinvolgimento del personale dell’Ufficio Anticorruzione in qualità di uditore, per la parte di propria competenza, al fine di organizzare e rendere più efficace il sistema di audit anche alla luce delle indicazioni Anac; prosegue inoltre la collaborazione con l’Ufficio Anticorruzione per quanto riguarda la condivisione preventiva dell’aggiornamento delle procedure di qualità affinché si garantisca la costante coerenza con il sistema di prevenzione della corruzione.

3.3.2 L’analisi del rischio e la metodologia

L’analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l’analisi dei cosiddetti fattori abilitanti di corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività di rischio.

Nel maggio del 2024, in considerazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 12 marzo 2024, con la quale è stata approvata la revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente, i responsabili delle strutture sono stati invitati a verificare i contenuti del Catalogo dei Rischi per quanto concerne la rispondenza dei processi al rischio corruttivo rispetto ai propri ambiti di competenza, a fronte delle modifiche imposte dalla riorganizzazione (nota Segretaria Generale e Vice Segretaria Prot. n. 446 del 31.5.24).

Sulla base degli esiti riscontrati si è proceduto ad aggiornare nel mese di luglio 2024 l'allegato 3.1, che riporta per ciascun processo: la descrizione del rischio, il livello di esposizione al rischio dell'attività, le misure di prevenzione individuate (descrizione azione di risposta e tipologia di misura), flussi informativi, modalità di monitoraggio e soggetto responsabile per l'attuazione delle misure.

Per tale aggiornamento si è continuato ad utilizzare la metodologia di analisi e valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo, di cui alle Linee guida del Segretario Generale (Prot. n. 4115/2.90 del 20.5.2021) che hanno recepito le indicazioni fornite dal PNA 2019.

Per l'annualità 2025 si proseguirà con **la metodologia finora utilizzata per la stima del livello di esposizione al rischio di un evento corruttivo.**

In tale ottica vengono incrociati due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili) rispettivamente per la dimensione della probabilità (individuabili tre variabili Alta, Media, Bassa) e dell'impatto (individuabili tre variabili Alta, Media, Bassa); la probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto consente di valutare il suo effetto qualora lo stesso si fosse verificato ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi del determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità) è individuato un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso ed il relativo accadimento; con riferimento all'indicatore della probabilità sono individuate sei variabili: discrezionalità, procedure operative, rilevanza degli interessi "esterni", presenza di "eventi sentinella", livello di attuazione delle misure di prevenzione, presenza

di rilievi; con riferimento all'indicatore dell'impatto sono individuate tre variabili: impatto sull'immagine dell'Ente, impatto organizzativo e/o sulla continuità del Servizio e danno generato.

Dopo avere attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori probabilità e impatto, risulta identificato il livello di rischio per ciascun processo attraverso la combinazione logica dei due fattori secondo una tabella di abbinamenti prestabilita.

Preso atto che la predetta valutazione del rischio viene effettuata dai Dirigenti, coinvolti nello svolgimento del processo (*self assessment*), il Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza mantiene sempre un atteggiamento attivo, finalizzato ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a verificare, anche attraverso appositi Audit, la corretta valutazione del rischio corruttivo, in particolare, in presenza di fatti rilevanti emersi, segnalazioni (whistleblowing) pervenute al RPCT, esiti di verifiche e controlli interni all'amministrazione. In tale contesto, il RPCT, ha quindi il compito di vigilare le valutazioni dei responsabili per analizzare la ragionevolezza ed evitare che *“una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione”*, ricorrendo nei casi dubbi ad un *“criterio generale di prudenza”*. A tal proposito il RPCT ha provveduto a richiedere la valorizzazione del livello di rischio di alcuni processi censiti sul Catalogo dei Rischi, richiedendo ai dirigenti coinvolti il relativo adeguamento delle misure di prevenzione specifiche.

In tale ottica sono stati rivisti dai dirigenti competenti i processi sotto evidenziati:

- per la Divisione Infrastrutture - Servizio Suolo e Parcheggi il processo *“Rilascio titolo edilizio abilitativo per manufatti edilizi su suolo pubblico-Rilascio titolo edilizio abilitativo per impianti di distribuzione carburante”*;
- per la Divisione Edilizia Privata i processi:
 - a) *“Emissione certificati urbanistici ed edilizi”, “Rilascio permessi di costruire”,*
 - b) *“Autorizzazioni paesaggistiche con procedura ordinaria e con procedura semplificata”,*
 - c) *“SCIA ai sensi dell’art. 22 Dpr 380/2001”,*

- d) “Controlli sulle comunicazioni di inizio lavori asseverate (CILA),
- e) “Rilascio Segnalazioni Certificate di agibilità - SCA”,
- f) “Gestione attività vigilanza edilizia - segnalazione abusi”.

E' stata avviata, inoltre, con il supporto dei Sistemi informativi, a seguito dello studio di fattibilità e delle esigenze di automazione del flusso come raccomandato da ANAC, la fase successiva per addivenire alla digitalizzazione delle attività in ambito di anticorruzione, controllo degli atti e antiriciclaggio che potrà apportare un importante contributo alla strategia del Piano

3.4 Trattamento del rischio

3.4.1 Esiti del Monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel Piano 2024

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è essenziale per il sistema di prevenzione della corruzione ed è imprescindibile per contenere i rischi corruttivi. Dalle rilevazioni dell'Autorità risulta chiaramente quanto il monitoraggio si ponga come momento volto a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, sia la capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Tale attività consente, poi, di introdurre azioni correttive e di adeguare successivamente la sezione anticorruzione e trasparenza ai cambiamenti e alle dinamiche dell'amministrazione.

Il **monitoraggio** va dunque concepito come la base informativa necessaria per una sezione che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarsi solo a posteriori.

In linea con quanto sopra evidenziato **nel corso del 2024** si è proceduto :

- ad **inoltrare** nel mese di dicembre la richiesta di monitoraggio relativa all'anno 2024 delle misure generali come dettagliate nell'Allegato 3.2 che, intervenendo trasversalmente sull'intera amministrazione, incidono sul sistema complessivo della prevenzione corruzione, sono stabili nel tempo e sono strettamente collegate agli obiettivi strategici ed alle specifiche di performance individuate dall' Ente.
- ad **aggiornare le misure generali** dettagliate nell'Allegato 3.2 in coerenza con i nuovi contenuti del Piano 2025-2027, al fine di approvare la stesura aggiornata dei contenuti dell'allegato per la richiesta di monitoraggio relativa all'anno 2025;
- ad **effettuare il monitoraggio** relativo al 1° semestre 2024 e ad inoltrare le richieste di monitoraggio relativo al 2° semestre 2024 delle misure specifiche elencate nel Catalogo dei Rischi, che si affiancano e si aggiungono alle misure generali, incidendo in maniera puntuale su alcuni rischi individuati, non neutralizzabili con il ricorso alle misure trasversali.

3.4.2 Esito monitoraggio misure generali e programmazione

Il monitoraggio sul grado di attuazione delle misure generali, “trasversali” a tutto l'Ente, volto sia a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, che la capacità della strategia di contenimento del rischio corruttivo, è proposto attraverso una **griglia di monitoraggio** (allegato 3.2) che consente di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione; la rilevazione avviene in modalità digitale, con l'intento di agevolare la raccolta, l'analisi e l'aggregazione dei dati.

La griglia di monitoraggio è strutturata in una sezione comune a tutti i Dirigenti di Divisione e in tre sezioni di competenza rispettivamente della Divisione Personale, della Divisione Partecipazioni Comunali e della Divisione Affari Istituzionali; ogni anno nel mese di gennaio ne viene richiesta la compilazione ai dirigenti al fine di acquisire le informazioni relative all'anno precedente.

I Dirigenti, con il supporto dei referenti, oltre a fornire le risposte riguardo all'attuazione degli adempimenti previsti, evidenziano informazioni preziose al fine di aggiornare/stabilizzare i contenuti dello schema per il monitoraggio, anche rilevando eventuali disallineamenti fra le misure programmate nei precedenti PTPCT e quanto l'attuale contesto richiede.

Il monitoraggio attualmente adottato riguarda le misure trasversali di seguito specificate:

- **Tracciamento e protocollazione;**
- **Termini dei procedimenti;**
- **Codice di comportamento;**
- **Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi;**
- **Controllo sull' inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali;**
- **Controllo sugli incarichi extra-istituzionali;**
- **Divieto Pantouflage/ Post Employment;**
- **Rotazione del personale (ordinaria e straordinaria);**
- **Formazione;**
- **Trasparenza;**
- **Whistleblowing;**
- **Regolamentazione formazione delle commissioni di gara, concorso e per la concessione di contributi;**
- **Vigilanza sulle società partecipate.**

In aggiunta è stata predisposta una scheda di monitoraggio per la verifica dell'attuazione delle misure generali nello svolgimento delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti di appalto e concessione. Detta sezione è riservata alle Divisioni che nel corso dell'anno hanno gestito almeno una procedura di appalto/concessione.

Di seguito si riporta la programmazione per ciascuna misura il cui stato di attuazione, rilevato attraverso il monitoraggio precedentemente descritto, sarà oggetto di specifica **relazione** trasmessa dal RPCT alla Giunta Comunale e pubblicata sul sito internet istituzionale, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Misure di semplificazione: tracciamento e protocollazione

Gli atti dell'ente (delibere, determine, disposizioni interne, ordinanze, nonché gli allegati a questi relativi quali bandi di gara, avvisi pubblici, convenzioni e concessioni) sono ormai gestiti attraverso documenti digitali tramite Doqui (o il tracciamento su altre piattaforme utilizzate dalla Città come ad esempio Maggioli) degli atti prodotti nell'ambito dei procedimenti amministrativi, quali ad esempio comunicazioni e relazioni, richiamati a fondamento dei provvedimenti finali.

I processi automatizzati rendono l'iter più trasparente, evitano cattive gestioni e spreco di risorse aumentando la produttività degli uffici. Gestire i flussi di lavoro in maniera automatizzata attraverso un applicativo consente di conoscere in ogni momento lo stato di lavorazione di ogni singola pratica e quindi di garantire un iter più trasparente, di controllare il quadro generale dell'attività, minimizzare gli errori e ottimizzare i tempi di lavoro. I vantaggi sono molti: attività tracciabili e trasparenti, standardizzazione e semplificazione dei processi, maggior produttività sfruttando a pieno e nel migliore dei modi le risorse che l'ente ha a disposizione, prevenzione della cattiva gestione.

Il monitoraggio effettuato su questa misura riguarda: l'effettiva gestione in modalità digitale degli atti attraverso l'applicativo Stilo (ad eccezione di alcune tipologie di atto per cui è previsto l'uso di altre piattaforme quale ad esempio Impresainungiorno) e la protocollazione

Misure di semplificazione: termini dei procedimenti (art. 1, comma 28 L. 190/2012)

L'obiettivo perseguito attraverso la misura del monitoraggio dei termini dei procedimenti amministrativi è quello di consentire l'attuazione di due diversi adempimenti tra loro strettamente connessi: l'aggiornamento annuale dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 35 del d. Lgs n. 33/2013 e l'attuazione del monitoraggio del rispetto dei termini procedurali ai fini della Comunicazione alla Giunta comunale ex art. 2, comma 9 quater, L. 241/1990.

I procedimenti amministrativi ed i relativi termini oggetto di monitoraggio sono quelli compresi nell'elenco pubblicato sul sito Internet della Città e consultabile dalla sezione Amministrazione Trasparente - Attività e Procedimenti - Tipologie di Procedimento al link: <https://trasparenza.comune.torino.it/attivita-procedimenti/tipologie-procedimento>

L' Ufficio Anticorruzione all'**inizio di ogni anno** richiede ai Dipartimenti/Divisioni/Servizi i dati relativi all'**arco temporale 01 gennaio - 31 dicembre**, allegando alla richiesta la tabella excel con riportati i procedimenti di relativa competenza e quelli comuni a tutti i Servizi ed una seconda tabella excel con un prospetto riepilogativo da compilare, inserendo i termini di conclusione dei singoli procedimenti.

Nel caso in cui intervengano modifiche relative ai procedimenti amministrativi di competenza (nuovi procedimenti, aggiornamento dell'organigramma e/o delle Divisioni/Servizi cui competono i procedimenti stessi, variazioni dirigenti/responsabili, orari uffici ecc.) gli Uffici procedono a darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Anticorruzione al fine dell'aggiornamento sul sito istituzionale.

Anche per il 2024, sulla base delle comunicazioni pervenute, l'Ufficio Anticorruzione ad inizio anno ha aggiornato la mappatura dei procedimenti amministrativi da pubblicarsi su "Amministrazione Trasparente" al sopracitato link. Inoltre, a seguito della revisione dell'assetto organizzativo dell'ente, approvata a marzo 2024, ha effettuato e pubblicato un ulteriore aggiornamento.

Sotto la supervisione della Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, è stato redatto un report riassuntivo sull'esito dei

monitoraggi dei procedimenti dell'anno 2023 ed uno schema riassuntivo dei procedimenti fuori termine (completo di percentuali), oggetto di presentazione da parte del RPCT alla Giunta Comunale.

Attraverso la griglia di monitoraggio delle misure trasversali proposta per il 2025 il RPCT rileva il verificarsi di segnalazioni di inerzia a causa del mancato rispetto dei termini per i quali è stato necessario adottare un provvedimento da parte del titolare del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis della L. 241/1990.

Misure di promozione dell'etica e di standard di comportamento: Codice di Comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento rivestono un ruolo fondamentale nella strategia delineata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", costituendo lo strumento per l'attuazione di buone pratiche di condotta, recanti i doveri minimi di lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

L'art. 1, comma 44 della l. n. 190/2012 prevede, da un lato, un codice di comportamento generale, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un codice per ciascuna amministrazione, obbligatorio, che integra e specifica il predetto codice generale. Il codice nazionale, emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici. L'art. 1, comma 2 del codice nazionale rinvia all'art.54 del D.Lgs. 165/2001, precisando che le disposizioni ivi contenute dovranno essere integrate e specificate dai codici di comportamento delle singole amministrazioni.

L'art. 54 del D.lgs. 165/2001 attribuisce ad ANAC il potere di definire "criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione ai fini dell'adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione".

L'Autorità ha definito, con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 le linee guida in materia rivolte a tutte le amministrazioni.

La Città di Torino, come previsto dall'art. 54, 5° comma, D.lgs. 165/2001 e s.m.i., ha adottato un proprio Codice di comportamento. Detto Codice,

approvato con deliberazione della Giunta Comunale in data 31 dicembre 2013, ha integrato e specificato il Codice per i dipendenti della Pubblica Amministrazione D.P.R. 62 del 2013. Con il D.P.R. n.81/2023 è stata approvata la riforma del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che ha modificato il D.P.R. n.62/2013.

Nel corso dell'anno 2024, in attuazione a quanto disposto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (allegato n. 3 al PIAO 2024-2026) e alle LL. GG. n. 177/2020, il RPCT ha coordinato il gruppo di lavoro formato dall'Ufficio Anticorruzione della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità e dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) della Divisione Personale, per l'attività di revisione e aggiornamento delle disposizioni del vigente Codice di comportamento del Comune di Torino.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 27 giugno 2024 Atto n. 375 è stato approvato lo schema preliminare del nuovo Codice di Comportamento del Comune di Torino, previa acquisizione del parere obbligatorio (prot. n. 627 del 13 giugno 2024) del Nucleo di Valutazione, avente funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente, ai sensi dell'art.54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001, ed in attuazione al D.P.R. n. 62/2013, così come modificato dal D.P.R. n. 81/2023.

Il predetto testo, come indicato nelle LL.GG. ANAC, è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale e sul sito Intranet dell'Ente per consentirne la consultazione pubblica aperta a tutti gli stakeholders interni ed esterni, conclusasi il 5 agosto 2024.

Alla scadenza del termine previsto sono pervenute n. 12 osservazioni che sono state oggetto di valutazione da parte della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità e dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) della Divisione Risorse Umane, con il coordinamento del RPCT.

In alcuni incontri sindacali è stato presentato il Codice di comportamento alle Organizzazioni sindacali e alla RSU e, sulla base del dialogo di approfondimento instauratosi tra le parti, sono stati accolti alcuni dei suggerimenti di parte sindacale.

Con deliberazione della Giunta Comunale ATTO N. 770 del 10.12.2024 è stata approvata la versione definitiva del Codice. Al fine di garantire la massima diffusione e conoscenza, sia all'interno che all'esterno della Civica Amministrazione, la deliberazione, unitamente agli allegati, è stata

pubblicata sulla rete intranet dell'Amministrazione e sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Disposizioni generali" - "Atti generali"; si è provveduto, inoltre, a informare di tale pubblicazione tutti i dipendenti tramite un'apposita comunicazione generale inoltrata via e-mail.

La violazione delle disposizioni del Codice è fonte di responsabilità disciplinare, da accertare all'esito del correlato procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Per l'**anno 2025** il RPCT continuerà a monitorare l'attuazione del Codice di comportamento in raccordo con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) della Città di Torino, che provvede alla raccolta dei casi di condotte illecite accertate e sanzionate delle/dei dipendenti, in conformità alla Contrattazione Nazionale vigente.

A tal proposito l'U.P.D., invierà al Responsabile un report relativo al numero e alla tipologia di violazioni del Codice di Comportamento della Città, sanzionate nell'anno 2025, con indicazione della struttura in cui si è verificata la violazione.

Inoltre, la Divisione Personale, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegnerà e farà sottoscrivere al personale nuovo assunto copia del codice di comportamento, nonché provvederà a dare ampia diffusione delle disposizioni contenute nel Codice attraverso appositi percorsi formativi.

Misure di controllo: disciplina del conflitto di interessi e obbligo di astensione

Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, della legge 190/2012, *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. Tale norma va letta in relazione a quanto disposto dall'art. 6 del Codice di comportamento generale d.p.r. 62/2013 e dagli artt. 3, 6 e 16 del Codice di comportamento della Città di Torino.

L'obbligo di segnalare una situazione di conflitto d'interessi, anche potenziale, è una misura generale obbligatoria per tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti o incaricati di qualsiasi attività, anche fornita gratuitamente. Il conflitto d'interessi fa riferimento a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta nell'esercizio del potere decisionale. Alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, esplicitate dagli artt. 7 e 14 del D.p.r. 62/2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Al fine di rendere maggiormente conoscibili tali obblighi all'interno della Civica Amministrazione è stata adottata la **circolare. prot. n. 667 del 31.10.2023** ad oggetto "Indicazioni operative e misure organizzative in materia di conflitto di interessi - Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2023 - 2025" a cura della Segreteria Generale e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, destinata a tutti i dipendenti, con la quale sono state definite nel dettaglio le modalità operative di acquisizione e di raccolta delle dichiarazioni, fornite le indicazioni in merito alle attestazioni in materia, da inserire nelle determinazioni dirigenziali e negli atti deliberativi nonché rivisto i contenuti della modulistica in uso, approvando due nuovi moduli: Modello 1 "Dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi e sull'appartenenza ad associazioni e organizzazioni" e Modello 2 "Segnalazione - Conflitto di interessi" resi disponibili al link <http://intranet.comune.torino.it/intracom/Risorse-Um/MODULISTISTIC/default.aspx>.

Nel corso del 2025 la Segretaria Generale e la Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità provvederanno all'aggiornamento dei contenuti della circolare n. 667/2023 in materia di conflitto di interessi, anche in base alle previsioni del nuovo codice di comportamento della Città.

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione delle misure trasversali 2025, sarà verificata l'acquisizione da parte dei dirigenti delle dichiarazioni di insussistenza di cause di conflitto di interessi e sull'appartenenza ad associazioni ed organizzazioni, nei casi previsti dalle

Circolari emanate in materia dalla Segreteria Generale, nonché l'esistenza di eventuali segnalazioni di situazioni di conflitto di interessi pervenute da parte di propri dipendenti.

Con riguardo agli incarichi di collaborazione o consulenza sia a titolo oneroso, sia gratuito, continueranno ad applicarsi le indicazioni operative fornite dalla circolare della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità prot. n. 350 del 22/06/2022 avente ad oggetto "Obblighi di pubblicazione relativi ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 33/2013 e dell'art. 53, c. 14 del D. Lgs. 165/2001". A tal proposito, si procederà a monitorare, attraverso la sopracitata griglia di monitoraggio, la corretta acquisizione da parte dei dirigenti delle dichiarazioni di insussistenza di cause di conflitto di interessi, anche potenziali, dei titolari di contratto, di collaborazione e consulenza, nonché dell'avvenuta pubblicazione dei dati relativi a tale tipologia di incarichi sul portale <https://consulentipubblici.dfp.gov.it/>.

Misure di controllo: inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Il D.Lgs. 39/2013 prevede una serie di cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico. Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D. Lgs. 39/2013.

L'intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Esso prevede fattispecie di:

- inconferibilità, ovvero preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi dirigenziali a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o

ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi d indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);

- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico dirigenziale di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h);

Nell'anno 2023, in attuazione della pianificazione anticorruzione, si era provveduto a rivedere le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, sia nel contenuto che nelle modalità, e a richiederne la compilazione ai dirigenti online tramite l'applicativo "Moon"

La compilazione, da effettuarsi annualmente, è stata richiesta anche nell'anno 2024 e ugualmente verrà richiesta anche nell'anno 2025.

Nell'anno **2024** si è provveduto a effettuare il controllo delle dichiarazioni acquisite dai dirigenti su un campione estratto a sorte, pari al 30% delle stesse; per i dirigenti che non sono già stati oggetto di verifica in precedenza, sono stati acquisiti i certificati del Casellario Giudiziale ed i carichi pendenti e si è verificato che avessero correttamente compilato il suddetto modulo "Moon".

Detto controllo a campione continuerà nell'anno 2025 e nelle prossime annualità in modo tale da assicurare il controllo sulle dichiarazioni di tutti i dirigenti.

Per i Dirigenti nominati commissari di concorso, in aggiunta ai controlli di cui sopra, è stata consultata l'Anagrafe degli eletti, la Divisione Personale ha provveduto a verificare l'assenza di incarichi sindacali e sono state acquisite le visure anagrafiche e gli stati di famiglia, onde appurare che non ci fossero incompatibilità con i candidati che hanno partecipato alla relativa selezione pubblica.

Rappresentanti della Città presso enti, società, aziende e istituzioni

La verifica sul ricorrere di situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità per i nominati o designati della Città presso enti, società, aziende e istituzioni viene effettuata ai sensi del Regolamento comunale n. 347, contenente gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Città presso enti, aziende ed istituzioni.

L'art. 5 del citato regolamento assegna la competenza dell'istruttoria relativa al candidato individuato dal Sindaco alla Commissione Nomine costituita dal Segretario Generale, che la presiede, dal Direttore Direzione Partecipazioni Comunali e dal Direttore dell'Avvocatura Comunale. La Commissione accerta, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, i requisiti di nomina con riferimento all'assenza di cause impedimenti alla nomina o designazione in capo al soggetto individuato, tenendo conto delle dichiarazioni contenute nella candidatura e dai fatti notori acquisibili.

Le dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità sono rese a norma degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, utilizzando appositi modelli reperibili sul sito internet della Città. Esse sono corredate dall'elenco degli eventuali incarichi e cariche ancora in corso o, se cessate, con riferimento all'arco temporale pari ai 2 anni precedenti, come previsto dagli articoli 4 e 7 del Decreto Legislativo n. 39/2013, nonché delle eventuali condanne subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento a ciascun incarico o carica, deve essere specificato quanto segue:

1. l'amministrazione o l'ente presso cui si svolge l'incarico o ricopre la carica;
2. la carica o l'incarico ricoperto, con l'indicazione di eventuali deleghe gestionali;
3. la data di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica;
4. il termine di scadenza o di eventuale cessazione.

Le dichiarazioni sono archiviate presso l'Ufficio Nomine, che provvede, con riguardo ai nominati, ad acquisire il certificato penale presso il casellario giudiziale.

La Commissione comunica al Sindaco l'esito dell'istruttoria con apposito verbale prima della nomina o designazione.

Come previsto dall'art. 8 del citato Regolamento, i dati relativi a società, enti, aziende ed istituzioni partecipate, sovvenzionate o sottoposte a vigilanza ed ai soggetti in essi nominati o designati sono stati pubblicati sul sito web istituzionale.

La dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, competente per l'Ufficio Nomine, in occasione del monitoraggio sulle misure generali, conferma al RPCT la corretta applicazione del regolamento n. 347 nelle procedure di nomina e designazione e, in particolare, gli adempimenti sopra descritti, tale attività proseguirà anche nell'anno 2025.

Misure di controllo: incarichi extraistituzionali

La ratio della normativa relativa all'autorizzazione a poter svolgere, da parte dei dipendenti pubblici, attività extra-istituzionali si rinviene da un lato nella necessità di ottemperare al disposto costituzionale dell'art.98, dall'altro nella connessa esigenza di evitare situazioni di conflitto di interesse. La disciplina, contenuta all'art. 53 del D. lgs 165/2001, regola lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, 2° comma, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del medesimo decreto.

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è subordinata all'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del buon andamento della pubblica amministrazione.

La Divisione Personale verifica l'osservanza dell'art. 9 del Codice di Comportamento (attività ed incarichi extra-istituzionali: conflitti di interesse e incompatibilità), delle Linee d'indirizzo formalizzate nel Contratto Integrativo Aziendale del 03/04/2000 per la parte che stabiliscono le modalità ed i criteri di autorizzazione e di individuazione delle cause di incompatibilità tra attività d'ufficio e gli incarichi extraistituzionali e dai "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche", indicati nel documento elaborato dal tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24/07/2013 dai rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, delle Regioni e degli Enti locali.

Il Piano Anticorruzione e Trasparenza 2023-2025 ha previsto la predisposizione di un Regolamento che disciplini la materia degli incarichi extraistituzionali. Nel corso dell'anno 2024 è stata quindi elaborata una bozza di Regolamento condivisa con la Segretaria Generale, a seguito di un approfondito studio ed un'analisi di benchmarking effettuati nell'anno 2023. Tale Regolamento è stato approvato con **deliberazione della Giunta Comunale ATTO n. 761 del 10.12.2024.**

Con il nuovo Regolamento si intende disciplinare le modalità di autorizzazione allo svolgimento di attività extraistituzionali, specificando i casi di incompatibilità, quelli soggetti ad autorizzazione e quelli invece per i quali è sufficiente effettuare una preventiva comunicazione.

Nel testo viene previsto un procedimento autorizzatorio tale da assicurare una gestione trasparente e volto ad evitare che l'esercizio di tali attività possa determinare situazioni di conflitto di interesse con l'Amministrazione e un'attività di controllo sul personale autorizzato.

In sede di monitoraggio sulle misure trasversali il RPCT procederà, tramite la Divisione Personale, a rilevare se nel corso dell'anno sono pervenute segnalazioni relative allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati ed il numero delle eventuali violazioni sanzionate.

Nel corso del 2025 la Divisione Personale proseguirà tale attività e procederà ad effettuare la verifica su un campione del 10% del personale autorizzato od oggetto di conferimento, come previsto dall'art. 16 del suddetto Regolamento.

Misure di controllo: Divieto post-employment (*pantouflage*)

L'art. 53, c. 16-ter, del D.lgs. 165/2001 dispone il divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli con obbligo, per l'ex dipendente pubblico, di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati al soggetto privato che ha erogato tali compensi. Inoltre, i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico per i successivi tre anni.

La ratio del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche, scoraggiando comportamenti impropri e non parziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente. Anac, con Delibera n. 493 del 25/09/2024 ha emanato apposite Linee Guida sul tema con le quali vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori che integrano quanto già previsto in materia nel PNA 2022.

Dall'anno 2023 la Divisione Personale ha provveduto ad inserire nei contratti dirigenziali e negli incarichi di Elevate Qualificazioni apposita disposizione relativa al *pantouflage*. Inoltre ai dirigenti ed ai funzionari E.Q. che si rivolgono alla Divisione Personale per la cessazione dal servizio viene fatta compilare una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di *pantouflage*. Nel nuovo Codice di comportamento della Città, è stato inoltre previsto il dovere per i dipendenti sopra citati di sottoscrivere detta dichiarazione di impegno.

Nel 2024 sono state attuate dette misure, che continueranno ad essere applicate anche nel 2025 e verrà fornito da parte della Divisione Personale un riscontro sulla loro attuazione in sede di monitoraggio annuale del RPCT.

In attuazione a quanto previsto dall'art. 10, comma 2 del Codice di Comportamento, i Dirigenti, nei provvedimenti di nomina dei RUP, sono tenuti a richiamare la disciplina prevista dall'art.53, comma 16-ter del D.lgs. n.165/2001 e s.m.i in materia di pantouflage e a darne comunicazione al RPCT, attraverso la griglia di monitoraggio.

La dichiarazione del rispetto del divieto di pantouflage, di cui all'art. 53, comma 6-ter del d.lgs 165/2001, da parte degli operatori economici partecipanti alla procedura di gara è prevista all'art. 3 del **"Patto di Integrità della Imprese"**, che è uno degli allegati al Regolamento per la disciplina dei contratti, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 2 dicembre 2024 n.mecc. 2024 - 00730. Il patto viene richiamato nei bandi di gara e negli inviti; l'impegno all'osservanza del medesimo deve essere attestato nell'istanza di partecipazione alle gare, nonché in ogni contratto sottoscritto fra la Città e l'appaltatore.

Nel PNA 2022 ANAC ha specificato che, con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti finanziati con fondi PNRR, il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di pantouflage gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, l'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali. Con le nuove LL.GG. di settembre 2024, l'Autorità, superando l'orientamento espresso nel citato PNA 2022, ha ritenuto che il divieto in esame non si applichi alle società in-house quali enti di destinazione in quanto tali enti costituiscono longa manus delle PA (salvo che non si accerti nel caso concreto la sussistenza di un dualismo di interessi).

Attraverso la griglia di monitoraggio sull'attuazione delle misure trasversali per il 2025, il RPCT monitorerà l'esistenza di eventuali segnalazioni di violazioni del divieto di pantouflage da parte di ex dipendenti dell'amministrazione e, qualora siano pervenute segnalazioni, il RPCT verificherà che il dirigente a cui la segnalazione è stata inoltrata abbia correttamente informato il RPCT stesso.

Inoltre, il RPCT qualora venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, a seguito dell'attività istruttoria effettuata dal dirigente interessato, provvede a trasmetterla ad ANAC e ai vertici dell'Amministrazione.

Misure di rotazione: semplificazione dell'organizzazione e rotazione degli incarichi

La **rotazione c.d. "ordinaria"** del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, sebbene debba essere temperata con il buon andamento, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa. Tale misura organizzativa è finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, dovute al permanere a lungo di un dipendente con poteri decisionali nel medesimo ruolo o funzione, riducendo al contempo il rischio dell'instaurarsi di dinamiche inadeguate e non imparziali.

I criteri per la rotazione ordinaria sono contenuti nell'allegato 1 al Regolamento, n. 222, di organizzazione e ordinamento della dirigenza e si distinguono in criteri per il personale dirigente e criteri per il personale non dirigente ([link Regolamento n. 222](#)).

E' intenzione del RPCT proporre una revisione dell'allegato 1 del Regolamento Comunale n.222 in relazione ai criteri di rotazione ordinaria.

Per quanto riguarda la rotazione ordinaria del personale, si tiene conto dei suddetti criteri, previsti nell'allegato 1 al Regolamento n. 222. Nel corso dell'anno 2024 si è provveduto all'interpello generale per le Elevate Qualificazioni. Nel corso del medesimo anno non sono stati adottati provvedimenti di rotazione straordinaria del personale, sia facoltativa sia obbligatoria. Nell'anno 2025 la Divisione Personale provvederà all'interpello generale per il personale dirigente e verrà completato quello per le Elevate Qualificazioni.

La **rotazione straordinaria** costituisce una misura generale di prevenzione finalizzata ad evitare un pregiudizio all'immagine dell'ente connessa alla permanenza nell'ufficio del dipendente indagato o imputato di un procedimento penale (delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019). Essa si

differenza dalla rotazione ordinaria, che si inserisce nel quadro degli strumenti organizzativi dell'amministrazione, garantendo l'alternanza del personale delle aree più esposte al rischio di fenomeni correttivi con l'obiettivo di neutralizzare il consolidamento nel tempo delle relazioni connesse alla posizione rivestita. Alla rotazione straordinaria, si riferiscono gli artt. 16 e 35 bis del D.lgs. n.16572001. In particolare, l'art. 16, comma 1, lett. l- quater del Testo Unico del Pubblico Impiego indica tra i compiti assegnati ai dirigenti quello di provvedere *“al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari di natura corruttiva”*.

Ai fini dell'individuazione delle *“condotte di natura corruttiva”* si fa riferimento all'articolo 7 della legge 69 del 2015 che riguarda l'informazione sull'esercizio dell'azione penale per fatti di corruzione, da parte del Pubblico Ministero al Presidente dell'Autorità. In tale norma, sono stati individuati i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322 bis, 246 bis, 353 e 353 bis del codice penale. Al ricorrere di tali reati l'Amministrazione è obbligata all'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva del dipendente ed assunte le iniziative necessarie a preservare l'immagine del Comune di Torino. In tal senso la decisione può riportare alternativamente i seguenti esiti:

- l'applicazione della rotazione straordinaria;
- l'adozione di una misura alternativa;
- la conferma dell'incarico per mancanza di un pregiudizio all'immagine del Comune di Torino.

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è l'immediatezza. Si tratta di valutare se rimuovere dall'ufficio un dipendente che, con la sua presenza pregiudica l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e di darne adeguata motivazione nel provvedimento, deve comunque essere data all'interessato la possibilità di contraddittorio

la rotazione straordinaria è una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo, al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. L'istituto trova applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con il Comune di Torino: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

La durata della misura straordinaria viene valutata caso per caso e adeguatamente motivata.

Come previsto dalla delibera n.345 del 22 aprile 2002 di ANAC: negli enti locali l'adozione del provvedimento di "rotazione straordinaria" spetta ai dirigenti degli uffici dirigenziali o al Segretario comunale, laddove il Sindaco abbia conferito, con atto di delega, a quest'ultimo dette funzioni in base all'art.108, dlgs. 267 del 2000.

L'adozione del provvedimento sulla **rotazione straordinaria** è invece **facoltativa** nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la PA di cui al Capo I del Titolo II del Libro del Codice Penale, rilevanti ai fini dell'inconferibilità ai sensi dell'art.3 del d.lgs. n.39/2013, dell'art.35-bis del d.lgs.n.165/2001 e del d.lgs. n.235/2012.

In sede di monitoraggio sull'attuazione delle misure trasversali per il 2025, il RPCT verificherà il rispetto dei sopra menzionati criteri generali di rotazione di cui all'all. 1 del Regolamento della Città n. 222, nonché se si sia stata effettuata la rotazione ordinaria dei dirigenti e dei funzionari in E.Q.

Inoltre, si provvederà a monitorare l'attuazione dell'art. 3, comma 7 del Codice di comportamento della Città che prevede l'obbligo per i dipendenti, collaboratori/collaboratrici e i consulenti qualora vengano a conoscenza dell'avvio di un procedimento penale a loro carico o nei loro confronti sia stato emesso un provvedimento di rinvio a giudizio, sono tenuti a darne immediata comunicazione per iscritto al Direttore

Generale/Direttore/Dirigente gerarchico della propria Struttura, il quale è tenuto a informare tempestivamente per iscritto il RPCT, il Dirigente preposto alle Risorse Umane e l'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD). Tale monitoraggio consentirà di verificare l'adozione di provvedimenti di rotazione straordinaria obbligatoria e facoltativa.

Misure di formazione

Nel periodo tra maggio e luglio 2024 è stato organizzato da ANCI Piemonte, in collaborazione con la Città di Torino, il laboratorio "L'attività di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" a cui sono stati invitati i direttori, i dirigenti ed i referenti anticorruzione, trasparenza e controlli. Nel corso delle quattro sessioni sono stati trattati i seguenti argomenti:

- ruolo e attività della Pubblica Amministrazione,
- le aree a rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo,
- il monitoraggio dei rischi e lo sviluppo dell'attività di contrasto all'evasione fiscale.

Il 25 ottobre ed il 28 novembre 2024 si sono svolti due seminari formativi organizzati dall'Associazione Avviso Pubblico in collaborazione con la Segretaria Generale i cui argomenti sono stati rispettivamente "Le mafie nell'economia legale ed il ruolo dell'Ente locale" ed "Il fenomeno del riciclaggio nella Pubblica amministrazione: gli indicatori di attenzione per l'attività di prevenzione al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite".

Inoltre, sempre durante l'autunno 2024 si è tenuto un ciclo formativo dedicato a dirigenti, Elevate Qualificazioni, responsabili amministrativi di recente assunzione, referenti anticorruzione e personale che si occupa di appalti sul tema Anticorruzione e Trasparenza. Il percorso era composto da tre moduli: un primo modulo di carattere generale in materia di anticorruzione con l'illustrazione delle principali misure di prevenzione generali (conflitto di interessi, pantouflage, whistleblowing ecc.) ed in materia di trasparenza come misura di prevenzione e

adempimenti obbligatori; un secondo modulo in materia di anticorruzione e appalti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei Contratti Pubblici ed un terzo modulo in materia di mappatura processi e monitoraggio delle misure di prevenzione specifiche.

Formazione 2025

La formazione sul nuovo Codice di Comportamento rappresenta un investimento fondamentale per il futuro dell'Amministrazione. Attraverso un'adeguata preparazione, sarà possibile garantire un'applicazione coerente delle nuove disposizioni normative e regolamentari e promuovere una cultura della legalità e della trasparenza.

Obiettivi della formazione:

- Diffondere la conoscenza del nuovo Codice di Comportamento tra tutto il personale;
- Favorire l'interpretazione corretta delle nuove disposizioni;
- Promuovere l'applicazione coerente dei principi etici contenuti nel Codice;
- Sviluppare competenze specifiche per affrontare le nuove sfide e i nuovi scenari lavorativi.

Contenuti formativi:

- Principi fondamentali del nuovo Codice di Comportamento;
- Novità introdotte dalle recenti modifiche normative/regolamentari;
- Casi pratici e simulazioni per favorire l'apprendimento attivo;

Per garantire un efficace apprendimento, verranno adottate diverse metodologie formative, tra cui:

- Lezioni frontali tenute da esperti della materia;

- E-learning per consentire una formazione flessibile e personalizzata;

Destinatari

La formazione è rivolta a tutto il personale dell'Amministrazione, dai dirigenti ai dipendenti di ogni livello, al fine di garantire una conoscenza diffusa e condivisa.

Benefici attesi

- Aumento della consapevolezza etica e deontologica del personale;
- Miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- Riduzione del rischio di comportamenti scorretti e di violazioni normative;
- Rafforzamento dell'immagine dell'Amministrazione.

Sarà, inoltre, realizzato un percorso formativo sui seguenti argomenti:

OBIETTIVO - Sviluppare competenze specialistiche in materia di Anticorruzione e Trasparenza per i dipendenti (dirigenti e dipendenti di ogni livello)		
ARGOMENTO	PERIODO	METODOLOGIA
L'istituto del whistleblowing	2025	e-learning docenza interna
Il sistema antiriciclaggio (prosecuzione laboratori in collaborazione con Anci Piemonte)	2025	e-learning
La mappatura dei processi per aree a maggior rischio	2025	tutoring
I controlli di regolarità amministrativa successiva	2025	e-learning docenza interna

Misure di trasparenza: D. Lgs. 33/2013, D. Lgs. 97/2016

La trasparenza costituisce un importante presupposto per realizzare una buona amministrazione, è misura di prevenzione della corruzione perché stimola la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder nel controllo diffuso dell'attività amministrativa e concorre alla protezione e alla creazione di valore pubblico. La prevenzione della corruzione e del riciclaggio e la trasparenza sono dimensioni che contribuiscono a generare e proteggere il Valore pubblico, perché rispettando la legalità si è in grado di ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa, azioni pertanto funzionali alla qualità delle istituzioni.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione, all'interno di un'apposita sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente", di una serie di dati, documenti e informazioni individuati dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dettagliati nel tempo da atti regolatori dell'ANAC (la Delibera ANAC n. 1310/2016, e da ultimo il PNA 2022 e l'aggiornamento PNA 2023, approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023), ed elencati nell'Allegato 3.3 "Elenco degli obblighi di pubblicazione", favorendo la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività realizzate dall'Amministrazione.

La piena attuazione della trasparenza si realizza anche attraverso la massima cura da parte delle amministrazioni nella trattazione delle istanze di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato" (FOIA), istituto introdotto nel nostro ordinamento dal D. Lgs. 97/2016.

Tutte le informazioni necessarie per consentire l'esercizio di entrambi i diritti sono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale <https://trasparenza.comune.torino.it/altri-contenuti/accesso-civico>

La rete dei referenti anticorruzione, trasparenza e controlli interni descritta al paragrafo 2.1 del presente testo è il presupposto per l'effettuazione dell'attività di monitoraggio di primo livello degli obblighi di pubblicazione a carico dei dirigenti per rendere più efficace l'azione di verifica e monitoraggio da parte dell'Ufficio Trasparenza, oltre a costituire una preziosa interfaccia con gli uffici nella gestione di istanze di

accesso civico e nella definizione di modalità atte ad assicurare la completezza, l'accuratezza e la tempestività delle pubblicazioni, come meglio specificato nel paragrafo 6 (*La trasparenza*).

In sede di monitoraggio sull'attuazione delle misure generali 2023 i Dirigenti hanno dichiarato che la pubblicazione e l'aggiornamento delle informazioni di competenza - richieste dalla normativa sulla trasparenza nella sezione Amministrazione Trasparente - sono stati garantiti nella misura del 100%. Le pubblicazioni sono state effettuate inoltre nel rispetto delle *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati del Garante della Privacy”* del 15 maggio 2014.

Per quanto concerne il monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzato i Dirigenti hanno attestato l'avvenuta trasmissione del Registro trimestrale al Presidio Trasparenza; per quanto riguarda le richieste di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato si rimanda, comunque, alla Relazione del RPCT 2024 per dettagli riguardanti il numero delle richieste ed i settori interessati.

Misure di segnalazione e tutela: whistleblowing

In attuazione della Legge delega del 4 agosto 2022, n. 127, il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, le cui disposizioni ai sensi dell'art. 24 del decreto stesso, hanno prodotto effetti con decorrenza dal 15 luglio 2023.

Il richiamato Decreto ha sostituito la disciplina precedentemente contenuta nell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001.

Sono inoltre intervenute le Linee Guida ANAC, adottate con la deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023 – sostitutive delle precedenti Linee Guida adottate con la delibera 469 del 2021 – volte a dare indicazioni per la presentazione ad ANAC delle segnalazioni esterne e per la relativa gestione, ma che forniscono anche indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni.

La nuova disciplina è, da un lato, strumento per contrastare e prevenire la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato e, dall'altro, è indirizzata a garantire la manifestazione della libertà di espressione e d'informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media.

Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Tale protezione viene, ora, ulteriormente rafforzata ed estesa a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma dell'intenzione, del legislatore europeo e italiano, di creare condizioni per rendere l'istituto in questione un importante presidio per la legalità e il buon andamento delle amministrazioni/enti.

Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:

- la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, a quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi;

- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;
- l'espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché la distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è;
- la disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi: interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche), esterno (gestito da ANAC) nonché il canale della divulgazione pubblica;
- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;
- la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;
- i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;
- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti o che comunicano misure ritorsive, offerta sia da ANAC che dall'autorità giudiziaria e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti;
- l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento, a tal fine, di enti del Terzo settore che abbiano competenze adeguate e che prestino la loro attività a titolo gratuito;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In particolare, nel recepire le indicazioni della Direttiva europea, il decreto ha previsto un sistema diversificato di presentazione delle segnalazioni.

Oltre ai canali interni è prevista la possibilità di segnalazione esterna ad Anac, la divulgazione pubblica, oltre che la denuncia all'autorità giudiziaria ove ne ricorrano i presupposti

La Città di Torino, già dal 2019, si è dotata di una piattaforma dedicata, denominata “Whistleblowing Città di Torino”, disponibile sull’home page cittadina per gestire le segnalazioni in modo trasparente, attraverso un iter procedurale definito, con termini certi per l’avvio e la conclusione dell’istruttoria, per tutelare la riservatezza dell’identità del segnalante, consentendogli la verifica dello stato di avanzamento dell’istruttoria e garantire la sicurezza delle informazioni raccolte.

La tutela del segnalante rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione. Al fine di dare completa attuazione alle disposizioni in materia con **Disposizione Interna Atto n. 1569 del 18.12.2024** della Segretaria Generale è stato approvato un atto organizzativo volto ad aggiornare e integrare la procedura della disciplina del whistleblowing, adottata con le precedenti circolari, in attuazione del D.Lgs. n. 24/2023 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza - Allegato 3 al PIAO 2024-2026, con lo scopo di disciplinare la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica nell’ambito del contesto lavorativo, nonché volta a definire i canali di comunicazione delle segnalazioni e le relative modalità operative. Obiettivo della procedura è dunque, da una parte quello di fornire al segnalante chiare indicazioni operative aggiornate e dall’altra, quello di informarlo circa le forme di tutela e riservatezza che gli vengono riconosciute e garantite in conformità del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24.

Nel corso del 2024 sono pervenute al RPCT, tramite piattaforma whistleblowing, n. 12 segnalazioni: per n. 6 segnalazioni è ancora in corso la fase di istruttoria e accertamento; per n. 3 segnalazioni si è proceduto con un’indagine interna che non ha rilevato situazioni di illecito; per n. 1 segnalazione è stata comunicata l’inammissibilità, in quanto non rientrante tra le violazioni tipizzate previste dall’art. 2, comma 1 del d.lgs. n. 24/2023; n.1 segnalazione (anonima) è stata trasmessa all’Ispettorato del Lavoro competente per l’adozione degli eventuali atti necessari; n.1 segnalazione è stata trasmessa all’autorità giudiziaria per le verifiche del caso.

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione delle misure trasversali 2025, il RPCT provvederà a monitorare se siano pervenute segnalazioni di illeciti ai dirigenti, in linea con quanto stabilito dall'art. 12 comma 2 del Codice di comportamento della Città e se dette segnalazioni siano state correttamente inoltrate entro sette giorni al RPCT stesso.

Misure di regolamentazione: formazione delle commissioni di gara/di concorso/concessione contributi

Ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, D.Lgs. 165/2001, i dipendenti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Commissioni di concorso

Ai sensi dell'art. 35, comma 3, lett. e), D.Lgs 165/2001, i componenti delle Commissioni di concorso non possono far parte dell'organo di direzione politica dell'Amministrazione, non possono ricoprire cariche politiche e essere rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, D.Lgs 165/2001, i dipendenti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

I Commissari ed i componenti della Segreteria del concorso rendono direttamente a verbale, in occasione della prima riunione della Commissione d'esame, la dichiarazione di non ricadere in alcuna delle situazioni sopra descritte, come previsto dal Regolamento assunzioni della Città.

Contestualmente i Commissari attestano, inoltre, sempre sotto la propria personale responsabilità, che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., con i concorrenti che hanno presentato domanda di partecipazione alla singola selezione pubblica, di cui danno atto di aver ricevuto il relativo elenco. La suddetta dichiarazione assorbe le prescrizioni previste dalla Circolare N. Prot. 667 del 31.10.2023 ad oggetto "Indicazioni operative e misure organizzative in materia di conflitto di interessi - Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2023 - 2025, predisposta dalla Segreteria Generale e dalla Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità.

Dal 2024 i Commissari rendono le medesime dichiarazioni con un separato atto, tramite l'applicativo Moon, che è conservato agli atti della relativa procedura concorsuale.

Commissari e Segretari danno atto a verbale di aver precedentemente ricevuto l'allegato 3.1 (Catalogo rischi) del "Piano anticorruzione della Città di Torino", che individua i rischi per il macroprocesso "Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera" e di essere a conoscenza dei rischi individuati dal suddetto piano anticorruzione.

I verbali, che fanno pubblica fede dei fatti negli stessi certificati, sono conservati presso l'Ufficio Concorsi.

Per ragioni di economicità e di efficienza solitamente i Commissari sono nominati tra dipendenti dell'Ente. In alcuni casi, in cui sono ricercate particolari figure professionali (ad es. gli avvocati) viene nominato un Commissario esterno all'Ente, il quale, oltre alle dichiarazioni di cui sopra, è tenuto ad attestare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs 165/2001.

La Divisione Personale, provvede a richiedere all'Ente di appartenenza l'autorizzazione prescritta dall'art. 53, comma 8, D.Lgs. 165/2001, e trasmette al D.F.P. i dati relativi all'incarico conferito, che viene altresì inserito nell'elenco dei collaboratori esterni, da trasmettersi periodicamente, per via telematica al D.F.P., come disposto dall'art. 53, comma 14, D.Lgs. 165/2001.

In merito al controllo delle dichiarazioni acquisite dai componenti delle Commissioni di Concorso, si provvede per tutti i Commissari ad effettuare i seguenti accertamenti: consultazione dell'Anagrafe degli eletti, verifica dell'assenza di incarichi sindacali, acquisizione del certificato del casellario giudiziale e di quello dei carichi pendenti, acquisizione delle visure anagrafiche e degli stati di famiglia onde appurare che non ci siano casi di incompatibilità con i candidati che partecipano alla relativa selezione pubblica.

Attraverso la griglia per il monitoraggio sull'attuazione delle misure trasversali per il 2025 il RPCT verificherà, per mezzo della divisione Personale, che le dichiarazioni sottoscritte dai commissari siano state acquisite e verificate nella modalità sopra descritte.

Commissioni di gara

I commissari attestano, sotto la propria personale responsabilità, che non sussistono condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1 D.Lgs 165/2001), nonché situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c., tra loro ed i concorrenti che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura di gara. I commissari attestano inoltre di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023 e della Circolare sul Conflitto di Interessi vigente.

Il Dipartimento/Divisione che nomina la Commissione provvede al controllo della correttezza formale delle dichiarazioni sostitutive accertandosi che queste siano state rese e sottoscritte da parte dei soggetti obbligati.

Commissioni per la concessione di contributi

I membri delle commissioni per la concessione di contributi rendono la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità previste dall'art. 35 bis, comma 1, D.lgs 165/2001 e la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi della Circolare vigente in materia.

Come per le commissioni di gara il Dipartimento/Divisione che nomina la Commissione provvede al controllo delle dichiarazioni sostitutive accertandosi che queste siano state rese e sottoscritte da parte dei soggetti obbligati.

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione delle misure trasversali 2025, il RPCT monitorerà che i Dirigenti di competenza abbiano provveduto all'acquisizione delle dichiarazioni sottoscritte dai commissari nelle modalità sopra descritte e al loro controllo

Le dichiarazioni sono conservate presso:

- l'area Personale (commissioni di concorso/assegnazioni uffici);
- l'area Appalti ed Economato (formazione commissioni di gara);
- l'area diversamente competente al riguardo.

Misure di regolamentazione: vigilanza società partecipate (D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 175/2016 - TUSP, Linee Guida ANAC - Determinazione n. 1134/2017)

il sistema dei controlli sulle società non quotate partecipate dalla Città di Torino, finalizzato alla gestione efficiente, consente anche di vigilare sul rispetto delle norme dettate in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza da parte delle società.

La sezione della griglia di monitoraggio delle misure di vigilanza sulle società partecipate verifica gli adempimenti elencati dalla normativa come obblighi di legge e specificati nel dedicato paragrafo del presente Piano “attuazione normativa anticorruzione e trasparenza negli enti controllati - Vigilanza”.

3.4.3 Esito monitoraggio misure specifiche e programmazione

Nel 2024 in relazione alle misure specifiche contenute nel **Catalogo dei rischi** è stato attuato un monitoraggio di primo livello sul grado di attuazione delle misure specifiche previste nel Piano, in autovalutazione da parte dei Dirigenti, con il supporto dei Referenti, mediante l'invio al RPCT della documentazione prevista nel Catalogo dei Rischi con i risultati delle verifiche alla data del 30 giugno rispetto al primo semestre 2024; le operazioni si sono svolte in forma partecipata: l'Ufficio Anticorruzione, con la supervisione della posizione in E.Q. Anticorruzione e

Controlli Successivi di Regolarità Amministrativa e della Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, ha collazionato gli esiti del monitoraggio prodotti dalle singole unità organizzative redigendo puntuale relazione.

Dall'analisi della documentazione inviata dai Dirigenti emerge che:

- presso la Divisione Servizi Civici in relazione al processo connotato da un rischio ALTO, in coerenza con quanto già evidenziato nell' analogo monitoraggio relativo al secondo semestre 2023, la Divisione ha proseguito le azioni finalizzate ad una più efficace individuazione dell'entità dei rischi e al perfezionamento delle misure di riduzione e contenimento.

Le restanti Divisioni hanno evidenziato una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione delle misure di contenimento previste.

E' attualmente in corso la collazione degli esiti sull'attuazione del Catalogo dei Rischi alla data del 31 dicembre 2024, rispetto al secondo semestre 2024, i cui esiti, unitamente a quelli sul monitoraggio delle misure generali, saranno oggetto di specifica **relazione** trasmessa dal RPCT alla Giunta Comunale e pubblicata sul sito internet istituzionale, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con apposita deliberazione di Giunta Comunale:

L'obiettivo delle due verifiche semestrali è quello di accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, secondo le modalità e nei tempi previsti nonché l'efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestio.

Anche per l'anno 2025 sarà richiesto in corso d'anno ai Dirigenti il monitoraggio di primo livello sull'attuazione del Catalogo dei Rischi: alla data del 30 giugno 2025, rispetto al primo semestre 2025, ed alla data del 31 dicembre 2025, rispetto al secondo semestre 2025.

Nell'anno 2024, per quanto riguarda il monitoraggio di secondo livello, al fine di approfondire le competenze degli uffici e le relative procedure, segnalare l'opportunità di rivedere le stesse per meglio presidiare gli eventi di rischio, nonché evidenziare l'opportunità di rivalutare il livello di

rischio indicato, sono stati oggetto di auditing anticorruzione i processi, come individuati nella calendarizzazione del Piano 2024 - 2026, e di seguito riportati.

- 1) **“Rilascio Carte d’Identità”** presso la Divisione Servizi Civici : l’analisi della documentazione presentata e la verifica dei contenuti delle pratiche concluse che sono state oggetto di estrazione ha consentito al Gruppo di Controllo di avere riscontro delle modalità operative attraverso cui i rischi collegati al processo analizzati siano costantemente presidiati; non essendosi riscontrate particolari anomalie sono state proposte alcune azioni di miglioramento, dettagliatamente specificate nel relativo verbale;
- 2) **“Iscrizioni anagrafiche (cambio di residenza)”** presso la Divisione Servizi Civici: il Gruppo di Controllo, dopo aver analizzato la documentazione presentata e preso atto dei contenuti delle pratiche concluse che sono state oggetto di estrazione, non ha rilevato particolari anomalie, pertanto, ha proposto alcune azioni di miglioramento dettagliate nel relativo verbale.
- 3) **“Concessione pluriennale in regime di gestione sociale di impianti sportivi comunali”** presso la Divisione Grandi Eventi e Promozione Turistica - Sport e Tempo Libero - Servizio Gestione Sport: il Gruppo di controllo al termine dell’incontro ha proposto alcune azioni di miglioramento, in particolare, procedere all’aggiornamento della procedura attraverso una nuova determinazione dirigenziale che superi quella attuale, nonché provvedere alla revisione del Regolamento comunale n. 295 per attualizzarlo alla normativa vigente e a quanto indicato nel verbale.
- 4) **“Annullamento autotutela o chiusura Ricorsi”** presso il Dipartimento Corpo Polizia Locale - Divisione Amministrazione Personale e Bilanci: il Gruppo di Controllo dopo avere analizzato attentamente la documentazione messa a disposizione e preso atto dei contenuti delle pratiche concluse che sono state oggetto di estrazione, non avendo rilevato particolari criticità ha proposto alcune azioni di miglioramento, dettagliatamente specificate nel relativo verbale.

-
- 5) **“Iter notificazione/definizione verbali”** presso il Dipartimento Corpo Polizia Locale - Divisione Amministrazione Personale e Bilancio: Il Gruppo di controllo ed i partecipanti all’incontro dopo attenta analisi di verifica della documentazione presentata sono concordi nel ritenere che il processo in corso di verifica, per come è formulato (nella definizione, nella descrizione dei rischi nonché nella descrizione delle misure di contenimento) non è più in grado di identificare correttamente tutte le diverse tipologie di violazioni esistenti nè di delineare gli elementi caratterizzanti i relativi sistemi di gestione.

In seguito agli esiti dell’audit, in ottemperanza a quanto richiesto e dopo attente valutazioni, il processo è stato oggetto di puntuale revisione.

Di seguito si riporta il campione di processi oggetto dell'attività pianificata di Auditing Anticorruzione nell'anno 2025:

Audit Anticorruzione - anno 2025	
PROCESSO (come censito nel Catalogo dei Rischi)	DIVISIONE/SERVIZIO competente
Procedimenti di SCIA - mercati coperti	Divisione Servizi Commercio e Contenzioso Amministrativo
Rilascio titolo edilizio abilitativo per manufatti edilizi su suolo pubblico Rilascio titolo edilizio abilitativo per impianti di distribuzione di carburante	Divisione Infrastrutture - Servizio Suolo e Parcheggi
Rilascio permessi di costruire	Divisione Edilizia Privata - Servizio Permessi di Costruire
Autorizzazioni paesaggistiche con procedura ordinaria e con procedura semplificata	Divisione Edilizia Privata - Servizio Permessi di Costruire

Si evidenzia che le verifiche programmate non esauriscono l'attività di monitoraggio del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza, atteso che alle attività pianificate si aggiungono quelle che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno attraverso il canale del whistleblowing o con altre modalità.

Parte generale

4. I controlli di regolarità amministrativa

I controlli di regolarità amministrativa assolvono ad una funzione di presidio di legalità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ponendosi in rapporto dinamico e di stretta complementarietà con le attività di prevenzione della corruzione.

Sono svolti sotto la direzione della Segretaria Generale, conformemente ai parametri di cui all'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e al Regolamento n. 361 per la disciplina dei controlli interni (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 11/02/2013, da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 26/10/2020), sulla base di una programmazione annuale stabilita dalla Segretaria Generale o suo delegato. L'intera attività è altresì soggetta a procedura di qualità, POSer_CORA_01: nel corso del 2023 tale procedura è stata oggetto di una profonda revisione, con la collaborazione del Referente di Divisione del Sistema Qualità dell'ente ed è stato, successivamente, sottoposto ad audit interno di qualità in data 29/11/2023 con esito positivo.

Il risultato dei controlli è oggetto di comunicazioni ai Dirigenti, contenenti analisi, rilievi, raccomandazioni e proposte, nonché direttive cui conformarsi nel caso di riscontrate irregolarità.

Controllo attività ordinaria

Per l'**anno 2024**, al fine di perseguire la finalità di integrazione tra i controlli successivi di regolarità amministrativa e l'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è stabilito, con Disposizione Interna n. 72 del 23.01.2024, di proseguire **l'attività ordinaria di controllo** sulle categorie di atti indicati nella tabella che segue:

Tipologia	N. atti da individuare per mese
Determinazioni dirigenziali di affidamento diretto	20
Determinazioni dirigenziali di attribuzione di vantaggi economici	30
Determinazioni dirigenziali di aggiudicazione	20
Determinazioni dirigenziali relativi ai fondi PON/europei	5
Determinazioni dirigenziali di attribuzione di contributi	30
Ordinanze dirigenziali di viabilità	5
Altre ordinanze dirigenziali	10
TOTALE	120

L'individuazione del campione degli atti sottoposti a controllo è avvenuta trimestralmente, effettuando un'estrazione con metodo casuale nei mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio sulla base di elenchi mensili relativi ai provvedimenti adottati nel trimestre precedente.

Il controllo di regolarità amministrativa è stato effettuato sulla base di apposite check list distinte per ciascun ambito, predisposte dall'Ufficio

Controlli di regolarità amministrativa, successivamente, oggetto di approfondimento, al fine di adeguare le medesime alla nuova normativa in materia di appalti (d.lgs n.36/2023) e alle Circolari interne del Segretario Generale, in ambito di conflitto di interesse.

La predetta attività di controllo, di tipo sistematico, ha fatto emergere la sostanziale conformità della quasi totalità degli atti adottati e sottoposti al controllo rispetto ai seguenti aspetti:

- il rispetto della normativa e dei regolamenti comunali;
- il trattamento dei dati personali sensibili nel rispetto della normativa sulla privacy;
- la corretta redazione dell'atto;
- la esaustività della motivazione;
- la coerenza del dispositivo con la parte normativa;
- il richiamo agli atti precedenti;
- l'apposizione del visto di regolarità contabile sugli atti di impegni di spesa e sugli atti comunque rilevanti ai fini contabili.

Il numero di atti finora verificati nel corso dell'anno 2024 è il seguente:

Tabella

Controlli ordinari	Verificati	Regolari	Non conformi
I trimestre	247	157	90
II trimestre	257	193	64
III trimestre	299	273	26
Totale	803	623	180

Per quanto riguarda i dati riferiti al IV trimestre 2024 saranno disponibili al termine del controllo sull'ultimo trimestre dell'anno 2024 (ottobre, novembre e dicembre) e saranno oggetto di specifica relazione trasmessa dal RPCT alla Giunta Comunale e pubblicata sul sito internet istituzionale, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Si evidenzia che, l'attività di controllo di regolarità amministrativa successivo è stata caratterizzata, conformemente a quanto disposto dallo specifico Regolamento, non solo da una funzione diretta ad accertare la legittimità degli atti, ma anche come supporto per i Servizi dell'ente, al fine di migliorare la qualità e la trasparenza dei provvedimenti; pertanto, sono oggetto di osservazione anche ipotesi di lievi difformità.

I dati dell'esito del controllo, riportati nella tabella di cui sopra, devono essere valutati tenendo presente che solo in pochissimi casi si è trattato di irregolarità significative, tali da richiedere una comunicazione formale al Servizio ed il riscontro di quest'ultimo sullo specifico rilievo e sulle misure di auto-correzione della propria attività amministrativa impostate. La gran parte delle osservazioni hanno riguardato imprecisioni, refusi o inesattezze formali, che vengono comunicate informalmente tramite e-mail ai Servizi, in ottica collaborativa, allo scopo di evitarne la ripetizione in atti futuri e per migliorare la qualità degli stessi e dell'azione amministrativa. Si evidenzia che il dato delle irregolarità riferito al I° trimestre riguarda, in particolare, la mancata attestazione negli atti della dichiarazione dell'insussistenza del conflitto di interesse

Nell'ottica di continuare la sinergia con l'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza, per l'anno 2025 si proseguirà l'attività di controllo ordinaria, in quanto funzionale a consentire ai vertici dell'ente di disporre di informazioni necessarie per valutare l'andamento delle gestioni e di apportare le misure correttive in presenza delle criticità e di disfunzioni riscontrate.

Controllo sugli atti finanziati con risorse PNRR

Con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione nel quale, con riferimento alla parte speciale dedicata a "Il PNRR e i contratti pubblici", viene definito prioritario concentrarsi nell'individuare misure di controllo e di prevenzione della corruzione innanzitutto per i processi e le attività in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali. Precedentemente il Ministero Economia e Finanza con Circolare n. 8 del 11 agosto 2022 ha approvato le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi finanziati con fondi PNRR, nelle quali viene evidenziata la necessità di un **controllo rafforzato** delle suddette procedure e dell'adozione di misure per prevenire e contrastare corruzione, frodi e conflitti di interesse.

In tale ottica in data 17/11/2022 è stato siglato tra il Comune di Torino e la Guardia di Finanza il Protocollo d'intesa per il monitoraggio e controllo delle misure di finanziamento pubblico PNRR. In particolare, tale Protocollo impegna il Comune a fornire trimestralmente alla Guardia di Finanza dati, notizie, informazioni utili al perseguimento delle finalità collaborative relativamente all'affidamento di lavori, servizi, forniture rientranti nelle progettualità finanziate con fondi provenienti dal PNRR.

Per l'anno 2024 si è proceduto al predetto controllo conformandosi a quanto disposto dalla Disposizione Interna n. 72 del 23.01.2024 della Segretaria Generale, che ha previsto un controllo del 100% degli atti sulle seguenti tipologie:

- affidamento diretto;
- aggiudicazioni di gara;

con esclusione delle procedure gestite direttamente dalle Centrali di Committenza (Invitalia e SCR).

Il controllo successivo di regolarità amministrativa si è svolto sulla base di una programmazione annuale stabilita dalla Segretaria Generale, che ha previsto controlli con cadenze quadrimestrali mediante l'utilizzo di apposite check-list, compilate dai RUP. Nello specifico, le schede di controllo adottate sono state il risultato di aggiornamenti/modifiche delle check list finalizzato al recepimento della nuova normativa in materia di appalti pubblici (D.lgs. n. 36/2023).

Le predette schede sono state strutturate in modo da consentire una verifica accurata sulla completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari, in modo da individuare eventuali:

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



- criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato);
- completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa;
- criticità, carenze ed errori formali e sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;
- elementi meritevoli di approfondimento istruttorio ad esempio su eventuali conflitti di interesse;
- criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico professionale degli operatori economici aggiudicatari;
- profili contrattuali e inerenti la fase esecutiva.

Il numero di atti finora verificati nell'anno 2024 è il seguente:

Tabella

Periodo di riferimento	Verificati	Non conformi
I quadrimestre 2024	16	3
II quadrimestre 2024	10	0
Totale	26	3

Per quanto riguarda i dati riferiti al III quadrimestre 2024 saranno disponibili al termine del controllo e saranno oggetto di specifica **relazione** trasmessa dal RPCT alla Giunta Comunale e pubblicata sul sito internet istituzionale, fatta salva l'esigenza di ricorrere ad un aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Con Disposizione Interna n. 72 del 23.01.2024 della Segretaria Generale, al fine di rendere ancora più efficace il controllo successivo, è stato previsto un **monitoraggio di secondo livello** (attività di auditing), attraverso un sorteggio quadrimestrale di un campione pari ad almeno il 10% degli atti adottati (determine di affidamento e di aggiudicazione), avvalendosi di apposita check-list.

In attuazione a quanto sopra disposto, in data 24 aprile 2024 (riferito al controllo del III° quadrimestre 2023) e in data 16.10.2024 (riferito al controllo del ° quadrimestre 2024) sono stati effettuati gli Audit presso il Servizio Edilizia Scolastica.

Nel corso dei predetti audit sono stati verificati anche il rispetto degli adempimenti previsti nell'Atto d'obbligo sottoscritto dal Sindaco, in qualità di soggetto attuatore, dei seguenti parametri:

- esistenza della dichiarazione relativa all'individuazione del titolare effettivo, ai sensi del Regolamento (UE) n. 541/2021;
- rispetto del divieto di doppio finanziamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 421/2021;
- assenza del conflitto di interessi del RUP, come richiesto dall'art. 16 del D.lgs n. 36/2023 (nuovo codice dei contratti pubblici);
- rispetto delle prescrizioni e degli obblighi imposti dal principio DNSH - "Do no Significant Harm";
- rispetto del principio del tagging del clima e di tagging digitale;
- acquisizione della dichiarazione inerente al divieto di pantouflage dell'operatore economico, ai sensi dell'art. 53, c. 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001;
- rispetto dei principi della parità di genere (Gender Equality), di protezione e valorizzazione dei giovani e dei superamento dei divari territoriali);
- rispetto della sottoscrizione del contratto nei termini previsti dall'art. 32, c. 9 del D.lgs. n. 36/2023.

L'esito degli audit è stato positivo e non sono state riscontrate criticità di rilievo.

Per **l'anno 2025** si proseguirà l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa con le modalità previste dalla D.I. n. 1515 del 11 dicembre 2024 della Segretaria Generale che confermano le modalità adottate nel 2024 per quanto concerne il controllo PNRR, apportando alcune modifiche sui controlli ordinari e introducendo un nuovo controllo sperimentale sui contratti stipulati.

La modifica più rilevante sull'attività di controllo ordinaria riguarda l'aumento del numero delle determinazioni dirigenziali di affidamento diretto da sottoporre a controllo (da n.20 a n.35) poiché, rispetto all'anno 2024, si è riscontrato un incremento di tale procedura nel Comune di Torino. La crescita degli affidamenti diretti della Città è, comunque, in linea con i dati nazionali, infatti, come è stato registrato nella Relazione annuale dell'attività 2024 di Anac al Parlamento: *“il forte aumento degli affidamenti diretti, che rappresentano, nel 2023, il 49,6% del numero totale di appalti di importo pari o superiore a 40.000 euro. Per il 78,1% degli appalti – pari a 208.954 su un totale di 267.403 – le amministrazioni hanno optato per procedure non pienamente concorrenziali. Se si considerano la totalità degli acquisti a prescindere dall'importo, quindi anche quelli sotto i 40.000 euro, nel 2023 gli affidamenti diretti hanno rappresentato, per numero, oltre il 90% del totale”*.

L'innovazione sperimentale afferisce al controllo a campione sui contratti stipulati dai Dirigenti e successivamente annotati a cura della Divisione Contratti e Appalti Ufficio Atti Pubblici e Privati, ai sensi del DPR n. 131/86, sul Registro del Repertorio del Segretario Generale. La gestione del predetto Repertorio viene effettuata con le modalità previste dalla Circolare n.1 del 4 dicembre 2019 del Segretario generale, che contiene le disposizioni della deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2019 04123/004 del 08.10.2019, avente ad oggetto *“Interventi in ambito organizzativo nella funzione di stipula degli atti negoziali della Città”. Linee operative”*.

Tale controllo, che rientra nella tipologia di atti previsti dall'art.6 del Regolamento Comunale n.361, sarà attuato trimestralmente, a partire dal mese di aprile 2025, attraverso un sorteggio di un campione pari ad almeno il 10% di contratti repertoriati dall'ufficio C.S.R.A. secondo le seguenti modalità:

- richiesta all'Ufficio Atti Pubblici e Privati degli estremi dei predetti contratti inerenti al trimestre di riferimento;
- estrazione casuale, attraverso l'applicativo BDC, dei contratti oggetto di controllo repertoriati nel trimestre precedente;
- richiesta all'Ufficio Atti Pubblici e Privati dei contratti estratti che verranno trasmessi in formato digitale;
- inoltro di e-mail ai Dirigenti di Servizio/Divisioni e per conoscenza ai Referenti Anticorruzione, Trasparenza e Controlli, con cui viene data comunicazione dei contratti sottoposti a controllo di regolarità amministrativa successivo, con contestuale trasmissione della check-list da compilarsi da parte del Dirigente competente;
- successiva verifica da parte dell'Ufficio C.S.R.A. delle check-list compilate e firmate dal Dirigente;
- eventuale richiesta di chiarimenti ai Dirigenti, tramite e-mail, sulla check-list.
- conclusione dell'attività di verifica e trasmissione di eventuali rilievi ai Dirigenti e per conoscenza ai Referenti.

In attuazione all'art. 11 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni (n. 361) si procederà a trasmettere alla Presidenza del Consiglio Comunale all'Assessore alla Legalità e ai Dirigenti la Relazione sui controlli successivi di regolarità amministrativa anno 2024, contenente nel dettaglio il risultato dei controlli sull'attività ordinaria e sugli atti finanziati con risorse PNRR.

Parte generale

5. Attuazione normativa anticorruzione e trasparenza negli enti controllati - Vigilanza

Il Servizio Partecipazioni gestisce il sistema dei controlli sulle società non quotate partecipate dalla Città di Torino, ai sensi dell'art.147 quater del TUEL, secondo le indicazioni e le modalità disciplinate al Capo III del Regolamento del Consiglio Comunale n. 361 nonché in forza delle procedure operative, contenenti disposizioni più dettagliate, approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. mecc. 2018 00208/064 del 23 gennaio 2018. Tale sistema di controlli, consente anche di vigilare sul rispetto delle norme dettate in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

Il Servizio ha verificato che le Società controllate abbiano provveduto, ai sensi della normativa vigente in materia, alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, all'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e alla predisposizione sui propri siti web di una sezione nella quale pubblicare le informazioni ai sensi della normativa vigente, avviando, con i soggetti risultati inadempienti, verifiche e interlocuzioni volte a risolvere/sanare le difformità riscontrate, anche richiedendo il supporto ai competenti Uffici dell'Amministrazione

Le Società controllate e partecipate garantiscono l'istituto dell'accesso civico ai sensi dell'art. 5, D.lgs 33/2013 e trasmettono agli organi competenti la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta con relativa pubblicazione sui propri siti web.

Il Servizio Partecipazioni attua il monitoraggio periodico, a cadenza trimestrale, sull'andamento della gestione delle Società controllate. Durante gli incontri trimestrali, il Servizio verifica lo stato di attuazione dell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ivi compreso l'obbligo di pubblicazione nella Sezione "Società Trasparente" del proprio sito web dei provvedimenti attuativi degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione della Città. Il controllo sull'esatto adempimento degli obblighi di legge viene svolto anche attraverso l'analisi documentale sui verbali degli organi societari regolarmente trasmessi dalle Società. Infine, il Servizio, in tema di trasparenza, cura la trasmissione alla Divisione Sistemi Informativi dei dati richiesti dall'art. 22 commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 33/2013 ai fini della loro pubblicazione.

Tali controlli saranno effettuati, con le modalità sopra indicate, anche per l'anno 2025.

Parte generale

6. La trasparenza

6.1 Oggetto e finalità

Una parte della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO riguarda necessariamente la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti costituisce fondamento per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella Sentenza n. 20/2019 laddove considera la legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.

Il Decreto Legislativo n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, all’articolo 1, comma 1, precisa infatti che “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” e che (art. 1, c. 2) “concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un’amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.

Il decreto sulla trasparenza, in sostanza, definisce la trasparenza come diritto, obiettivo e mezzo di gestione e al tempo stesso, strumento principe di quella gestione virtuosa che di per se stessa tiene lontana la *corruptio*.

Questa valenza trasversale della trasparenza, capace di renderla protagonista nel contribuire alla realizzazione di una buona amministrazione, viene arricchita, con l'introduzione del PIAO, "con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico" (PNA 2022, p. 33).

Per favorire la creazione di valore pubblico, un'amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza, quali ad esempio:

- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il legislatore, fin dall'entrata in vigore del D. Lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia stabilita una specifica programmazione, da aggiornare con frequenza annuale, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

La trasparenza viene assicurata mediante:

- la pubblicazione nel sito web istituzionale della Città, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ad ogni aspetto dell'organizzazione, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali,

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



fornendo una visuale a 360° sulle attività dell'Ente, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;

- l'accesso civico c.d. "semplice" e quello c.d. "generalizzato";
- la pubblicazione c.d. "proattiva", che riguarda dati ulteriori rispetto a quelli per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria.

Nella presente sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016, con le indicazioni contenute nel PNA 2022 dell'ANAC e nell'aggiornamento del PNA 2023 (Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023) vengono illustrati:

- i criteri di pubblicazione e aggiornamento dei dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del Comune di Torino;
- l'organizzazione dei flussi informativi con l'indicazione dei soggetti responsabili dell'elaborazione e della trasmissione dei dati e dei soggetti responsabili della pubblicazione dei dati e documenti nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale (v. allegato n. 3.3 "Elenco degli obblighi di pubblicazione");
- l'inquadramento e l'attività svolta nel 2024;

- le azioni da realizzare nel triennio di programmazione in materia di trasparenza, con particolare riguardo alle misure organizzative tese a garantire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e a quelle utili a rendere effettivo l'esercizio del diritto di accesso civico, di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del citato decreto trasparenza.

6.2 Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza nel Comune di Torino sono:

1) La **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che

- sovrintende all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, coordina e monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (UPD), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D. Lgs. 33/2013.

Per l'esercizio dei propri compiti la RPCT si avvale del supporto dell'Ufficio Trasparenza come strutturato con la Disposizione Interna n. 419 del 30 marzo 2023 che opera sotto il coordinamento della Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità.

In materia di trasparenza e accesso civico, **l'Ufficio Trasparenza** si occupa di:

- monitorare, con l'ausilio della rete dei Referenti Anticorruzione, Trasparenza e Controlli Interni e secondo le modalità definite nella Disposizione Interna n. 419 del 30/03/2023, l'aggiornamento periodico dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria inviati dai singoli uffici in pubblicazione, supervisionando i dati stessi anche ai fini del rispetto delle prescrizioni sulla privacy - chiedendo ove necessario il supporto della struttura del RPD - e coordinare le relative attività di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
- collaborare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella stesura della sezione dedicata alla trasparenza all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del relativo allegato operativo "Elenco Obblighi Pubblicazione", documento che definisce i profili di responsabilità relativi ai flussi informativi;
- svolgere l'attività di aggiornamento in materia di disposizioni normative sulla trasparenza e di raccordo con le prescrizioni provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- gestire il registro degli accessi civici generalizzati, organizzando i dati trasmessi trimestralmente dai diversi uffici, e occuparsi della sua pubblicazione sul sito istituzionale, con aggiornamento semestrale;
- svolgere la funzione di help desk in merito alle istanze di accesso civico generalizzato, come da Circolari prot. n. 19767 del 19/12/2016 e prot. n. 012521 del 21/07/2017;
- supportare il Responsabile della Trasparenza nella gestione delle richieste di accesso civico semplice.

2) I **Dirigenti** i quali:

- in qualità di responsabili della pubblicazione, garantiscono la pubblicazione e l'aggiornamento dei singoli dati di competenza del Servizio diretto. Verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità dei dati, informazioni e documenti pubblicati, nonché la conformità ai documenti originali;
- in qualità di responsabili dell'accesso istruiscono e portano a termine i procedimenti di competenza in materia di accesso civico generalizzato e provvedono all'elaborazione e alla trasmissione di dati/documenti di competenza ai fini della pubblicazione e del riscontro della RPCT alle istanze di accesso civico semplice.

3) i **Referenti dei Dipartimenti / Divisioni / Servizi per l'Anticorruzione, la Trasparenza ed i Controlli** interni sugli atti (di seguito detti **Referenti**), i quali:

- verificano che nell'ambito del proprio Dipartimento/Divisione/Servizio si sia puntualmente provveduto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza, ove necessario con la trasmissione dei dati da pubblicare alla Redazione web e per conoscenza all'Ufficio Trasparenza;
- svolgono il monitoraggio di I livello compilando e trasmettendo all'Ufficio Trasparenza il report sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza;
- trasmettono trimestralmente all'Ufficio Trasparenza il report contenente i dati sulle richieste di accesso civico generalizzato.

4) Il **Nucleo di Valutazione**, il quale:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;

- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati;
- attesta annualmente lo stato della pubblicazione in "Amministrazione trasparente" con riferimento a completezza, aggiornamento e formato dei dati pubblicati, sulla base delle indicazioni fornite con Delibera dell'ANAC.

6.3 Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi

Le modalità di pubblicazione dei documenti e informazioni prevista dal decreto trasparenza sono definite nello stesso decreto, in relazione alla qualità delle informazioni (integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicazione della loro provenienza (art. 6) e alla loro riutilizzabilità attraverso l'uso di formati di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 7).

I contenuti degli obblighi di pubblicazione invece sono minuziosamente dettagliati nella Delibera ANAC n. 1310/2016 e nel relativo Allegato 1, nel quale è definita la tempistica di pubblicazione e aggiornamento dei dati.

Le attività di pubblicazione dei dati sono garantite dalla Divisione Sistemi Informativi dell'Ente, che gestisce la sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente", operando per l'implementazione e l'aggiornamento dei dati trasmessi dai singoli Servizi, con le uniche eccezioni dell'inserimento dei *curricula vitae* all'interno della sottosezione "Personale-Dirigenti" e "Personale EQ", che avviene in collaborazione con l'Ufficio Gestione Fascicoli Personali del Servizio Formazione Ente e Assunzioni, dei dati relativi ai "Consulenti e Collaboratori", per la pubblicazione dei quali, a partire dal 2024, avvalendosi della possibilità prevista dall'art. 9 bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, si è scelto di

adempire agli obblighi previsti, con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", del collegamento ipertestuale alla banca dati Anagrafe delle Prestazioni di PerLaPa, e dei dati/documenti inerenti ai "Concorsi", inseriti da incaricati della Divisione Personale, dei dati/documenti relativi ai Consiglieri Comunali, al Sindaco e alla Giunta Comunale, pubblicati direttamente attraverso un applicativo dedicato (BDC) da addetti rispettivamente del Servizio Consiglio Comunale e della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità, e dei dati/documenti relativi alle procedure di gara gestite a livello centrale dalla Divisione Appalti ed Economato, inseriti all'interno della piattaforma "Notiziario degli Appalti" a opera dei dipendenti di tale Divisione.

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'allegato n. 3.3 i flussi per la pubblicazione dei dati.

Più specificamente all'interno di detta tabella:

- sono stati individuati gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività del Comune di Torino previsti dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- sono identificati gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- sono definite le tempistiche per la pubblicazione e l'aggiornamento;
- sono definite le tempistiche del monitoraggio sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali, come individuati nell'organigramma pubblicato nell'apposita pagina della sezione "Amministrazione Trasparente"-<https://trasparenza.comune.torino.it/organizzazione/articolazione-uffici>

Negli ultimi anni numerosi interventi normativi hanno riguardato a margine la trasparenza amministrativa, introducendo spesso nuovi obblighi di pubblicazione. Tuttavia in relazione alle pubblicazioni da effettuare sui siti istituzionali, a tutt'oggi, non è stata operata dall'ANAC la revisione generale della tabella degli obblighi (Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310/2016) prospettata nel PNA 2019 (Delibera ANAC n. 1064/2019), salvo la parte riguardante la sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti, modificata dal PNA 2022, approvato con la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, a sua volta superata con le disposizioni sulla Trasparenza contenute nel D.Lgs. 36/2023 e nei provvedimenti attuativi dell'Anac.

Pertanto, già per la pianificazione 2024-2026 l'elenco degli obblighi di pubblicazione contenuti nell'allegato 3.3, per la parte riguardante la sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti è stato aggiornato sulla base delle novità normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti (D. Lgs. 36/2023) e sulla scorta delle indicazioni presenti nelle Delibere ANAC n. 261, 264 (come modificata e integrata dalla Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023) e 265 del 20/06/2023, nella Delibera ANAC n. 582 del 13/12/2023 e nell'Aggiornamento 2023 del PNA (Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023).

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinvia oggi all'articolo 37 del D. Lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. 36/2023, che per la parte riguardante la trasparenza è entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice prevede:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici

(BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013;
- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del D. Lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuavano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;
- che l'articolo 28, comma 3 individua nel dettaglio i dati minimi oggetto di pubblicazione che l'adempimento previsto dall'art. 1, comma 32 della legge 190/2012 era abrogato a partire dal 1° luglio 2023.

Il quadro normativo è completato dai provvedimenti dell'ANAC che hanno precisato le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, che ha individuato le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, che ha individuato le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

In particolare, nella Delibera n. 264/2023, come rivista e integrata dalla Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023, l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del D. Lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della Delibera ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Alla luce delle disposizioni richiamate, delle abrogazioni disposte dal nuovo Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, nella fase iniziale di entrata in vigore della nuova disciplina la trasparenza dei contratti pubblici è stata governata da norme differenziate, che hanno determinato distinti regimi di pubblicazione dei dati:

- a) per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023, ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023 l'assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione deve avvenire mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi a tali fasi, come da indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023. La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente. Solo nel caso in cui non si usi il Simog allora deve continuare la pubblicazione su Amministrazione Trasparente;
- b) per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023, la pubblicazione dei dati avviene nella "Sezione Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9 al PNA 2022. La deliberazione Anac n. 605 del 19 dicembre 2023 (Aggiornamento 2023 al PNA 2022) fa cessare la validità dell'allegato 9 del PNA 2022 al 31-12-2023;
- c) per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, la Pubblicazione avviene mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) come aggiornato dalla delibera ANAC n. 601/2023. Ai sensi dell'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come sostituito dall'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, le stazioni appaltanti pubblicano nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale gli atti che non devono essere comunicati alla BDNCP.

Relativamente ai tempi per la pubblicazione e aggiornamento dei dati, le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i dati relativi alle fasi di aggiudicazione ed esecuzione. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione è considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza.

E' importante evidenziare che, considerato che solo i Responsabili unici di progetto (RUP) potranno operare sulla piattaforma di negoziazione in comunicazione con i sistemi ANAC, essi saranno responsabili anche della pubblicazione.

6.4 Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico, formidabile strumento di cittadinanza attiva teso alla costruzione di un'amministrazione aperta ed efficiente, è garantito a termini di legge e le modalità per esercitarlo sono illustrate nell'apposita sottosezione dedicata, all'interno della sezione "Altri contenuti" di "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Città

<https://trasparenza.comune.torino.it/altri-contenuti/accesso-civico>

Le indicazioni e la modulistica presenti nella sottosezione "Accesso civico" sono state oggetto di aggiornamento nel 2024, per l' adeguamento - a seguito dell'attivazione dell'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD) all'obbligo di utilizzo da parte delle Pubbliche Amministrazioni della piattaforma INAD per le comunicazioni con valore legale a cittadini, associazioni e fondazioni, come previsto dalla nota del Ministero dell'Interno, Ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale, prot. 150 del 13 giugno 2023, recepita dall'ente con la Circolare della Direttrice Generale e della Divisione Sistemi Informativi del 10 luglio 2023.

Le istanze di accesso civico semplice (art. 5, c. 1 del D. Lgs. 33/2013) sono esaminate ed evase dal RPCT con il supporto operativo dell'Ufficio Trasparenza che effettua la verifica della pubblicazione dei dati oggetto della richiesta e coinvolge gli uffici competenti ai fini dell'integrazione dei dati eventualmente mancanti.

L'istruttoria dell'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013) viene invece gestita dai singoli Servizi detentori dei dati, competenti per il riscontro, ai quali le richieste possono pervenire anche direttamente dal cittadino, come da previsione legislativa (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013). L'Ufficio Trasparenza, fin dall'introduzione del nuovo istituto, ha svolto attività di supporto agli uffici (help desk) e smistamento, oltre che di monitoraggio in relazione alle richieste pervenute direttamente al Presidio per il tramite del Protocollo Generale.

L'attività di consulenza dell'Ufficio in diverse occasioni si è estesa all'istituto dell'accesso agli atti, in relazione in particolare alla corretta qualificazione dell'accesso o all'analisi di istanze di accesso plurititolo, spesso in presenza di aggiornamenti normativi intervenuti in ambito di accesso.

Come già annunciato nel PTPCT 2024-2026, dal 2024 è entrata in vigore un'importante novità in tema di accesso agli atti delle procedure di gara prevista dal Nuovo Codice dei Contratti (artt. 35 e 36 del D. Lgs. 36/2023), che, codificando il principio di diritto enunciato dalla sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 10 del 2 aprile 2020, ha stabilito l'applicazione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.

Inoltre, con la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, interamente gestite attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, ex art. 25 del D. Lgs. 36/2023, ad avvenuta aggiudicazione, ai primi cinque classificati è possibile accedere alle rispettive offerte e ai documenti di gara attraverso accesso diretto alla piattaforma informatica, eliminando così il passaggio della presentazione dell'istanza di

accesso. Il registro degli accessi - pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente ed aggiornato semestralmente - è elaborato a cura dell'Ufficio Trasparenza sulla base delle comunicazioni inviate trimestralmente dai Referenti, secondo le disposizioni fornite con la Circolare prot. n. 12521 del 21/07/2017 utilizzando il prospetto in formato excel disponibile nella sezione tematica "Presidio Trasparenza" della sezione dedicata al Presidio Integrità della rete Intracom.

6.5 Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. Programmazione

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza ha lo scopo di verificare se sono state individuate misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, indicando quali siano le principali inadempienze riscontrate, nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Il monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

I protagonisti dell'attività di vigilanza e monitoraggio sugli obblighi di trasparenza sono, come già indicato, il RPCT, i dirigenti, la rete dei Referenti, l'Ufficio Trasparenza, il Nucleo di Valutazione e gli *stakeholders*, esterni e interni.

Allo scopo di ottimizzare il regime dei controlli sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, rinsaldando l'indispensabile rapporto di collaborazione fra RPCT e dirigenti, già con la Disposizione Interna della Segretaria Generale n. 419 del 2023, a fianco della consueta attività di

monitoraggio di secondo livello operata dal RPCT, coadiuvato dall'Ufficio Trasparenza, si è stabilito di attuare un monitoraggio di primo livello in autovalutazione con l'introduzione di report quadrimestrali ad opera dei dirigenti, supportati dai Referenti. Report attraverso i quali i dirigenti attestano il livello di adempimento degli obblighi di pubblicazione di propria competenza sulla base dei contenuti dell'elenco degli obblighi allegato al presente Piano (v. Allegato n. 3.3).

Allo scopo di facilitare tale attività di autovalutazione ogni anno, dopo l'approvazione del PTPCT, si procede all'invio, a tutti i dirigenti interessati e ai Referenti designati, di un estratto dell'elenco sopra citato, contenente gli obblighi di competenza di ciascun Dipartimento/Divisione/Servizio e gli obblighi di pubblicazione trasversali, che possono potenzialmente riguardare tutti i Servizi dell'Ente . Per svolgere in maniera efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio sull'adempimento e l'aggiornamento costante da parte dei Servizi responsabili dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con la Disposizione Interna della Segretaria Generale n. 419 del 30 marzo 2023, si è stabilito di attribuire a ciascun componente dell'Ufficio Trasparenza il controllo di specifiche sezioni dell'Elenco degli obblighi di pubblicazione.

Pertanto in sintesi l'attività di monitoraggio viene svolta con frequenza quadrimestrale su due livelli. Il primo livello in capo direttamente ai singoli Dipartimenti/Divisioni/Servizi, i cui Referenti verificheranno che nell'ambito del proprio Dipartimento/Divisione/Servizio si sia puntualmente provveduto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza, ove necessario con la trasmissione dei dati da pubblicare alla redazione web e per conoscenza all'Ufficio Trasparenza, e successivamente compilano e trasmettono all'Ufficio Trasparenza un report sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di competenza.

Il monitoraggio di secondo livello è svolto dall'Ufficio Trasparenza secondo la suddivisione di compiti prevista. I componenti dell'Ufficio controllano i report pervenuti ed effettuano verifiche sull'effettivo aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente", procedendo tempestivamente ai solleciti necessari ai Servizi responsabili della trasmissione dei dati.

Per il monitoraggio, nel PNA 2022 l'ANAC aveva raccomandato di prestare particolare attenzione agli obblighi ritenuti specificamente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche e, in particolare, alla luce della fase storica, ai dati che riguardano l'uso delle risorse finanziarie connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali. Secondo le prescrizioni dell'ANAC occorreva monitorare in particolare i dati sui contratti pubblici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, sugli interventi di emergenza.

Per il 2024 erano state rinnovate queste indicazioni, anche alla luce dell'Aggiornamento 2023 del PNA - dedicato ai contratti pubblici - che confermava l'attualità della parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici, salvo limitati chiarimenti.

Tenuto conto che allo stato attuale non è previsto alcun aggiornamento del PNA e che, a seguito della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, sono state profondamente innovate le modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza degli stessi a partire dal 1° gennaio 2024, per il 2025 è opportuno proseguire il monitoraggio con una particolare attenzione proprio all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione relativi ai contratti pubblici.

Un'attività di monitoraggio stabile sugli obblighi di trasparenza, oltre che con l'attestazione annuale dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione individuati di volta in volta dall'ANAC, è garantita dal Nucleo di Valutazione, nel suo ruolo di OIV, come rafforzato dalle modifiche apportate al D. Lgs. 150/2009 dal D. Lgs. 74/2021.

Infine, il monitoraggio sulla trasparenza si esplica anche con il controllo sull'attuazione dell'istituto dell'accesso civico, che avviene semestralmente con la raccolta e l'esame ad opera dell'Ufficio Trasparenza dei dati trasmessi per la compilazione del registro degli accessi; tale registro, strutturato secondo le indicazioni della Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2017, permette di valutare l'andamento delle richieste di accesso e la loro trattazione. Le sue risultanze, oltre che oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione

“Amministrazione Trasparente”, confluiscono nella Relazione annuale del RPCT, utile base per la programmazione del triennio successivo. L’istituto dell’accesso civico è oggetto di ulteriore attenzione, rientrando tra gli elementi presi in considerazione fra le misure di monitoraggio trasversale di prevenzione della corruzione alla voce “Trasparenza”.

Trasparenza e Performance

Fin dalla prima ora la legislazione su trasparenza e anticorruzione ha presentato un legame a doppio filo tra prevenzione della corruzione, trasparenza e performance, prevedendo una concatenazione di azioni capace di generare un circolo virtuoso.

Anche nel PEG-PdO 2025 risulta pertanto presente una Specifica di Performance di Ente riferita al rispetto degli adempimenti della trasparenza, il cui valore atteso è definito nella percentuale 100%, ponendo così la trasparenza come obiettivo strategico da tradurre nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali (art. 10, c. 3 del D. Lgs. 33/2013).

Il Nucleo di Valutazione, nel suo ruolo di OIV, risulta essenziale per una programmazione delle attività in materia di trasparenza coordinata con il Piano della Performance.

6.6 Inquadramento e attività svolta nel 2023

Il potenziamento dell’organico dell’Ufficio Trasparenza a partire dal 2023, come definito nella Disposizione interna sopra citata (prot. n. 419 del 30 marzo 2023), ha consentito di svolgere le molteplici funzioni di competenza con maggiore efficacia e tempestività, passando da una

gestione maggiormente orientata alle priorità, a una gestione di ampio respiro, che ha consentito di mettere in campo interventi più incisivi. Nel corso del 2024, l'Ufficio Trasparenza è stato oggetto di avvicendamenti di organico - per la cessazione del rapporto di lavoro di una risorsa umana che si occupava del tema della Trasparenza sin dall'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013 - che hanno richiesto e richiederanno ancora nel corso del 2025, un'importante attività di formazione ed affiancamento delle nuove risorse umane acquisite.

Proprio in tema di formazione ed affiancamento, si evidenzia che nel corso del 2024, è proseguita e si è arricchita l'attività formativa della rete dei Referenti.

Il 12 luglio si è tenuto un primo incontro generale conoscitivo e informativo con tutti i Referenti designati, alcuni nuovi in questo ruolo, con l'intervento della Segretaria Generale e della Vice Segretaria Generale per l'illustrazione del ruolo e dei compiti dei referenti. Sono seguiti ulteriori 15 incontri informativi mirati dell'ufficio Trasparenza - coordinati dalla EQ dell'Ufficio - su 3 aree rilevanti degli obblighi di trasparenza individuati sulla base dell'esito dei monitoraggi svolti, oppure per la necessità di fornire supporto agli uffici, rispetto agli obblighi di pubblicazione oggetto di interventi normativi rilevanti.

I 3 temi trattati in questi incontri hanno riguardato:

- gli obblighi di Trasparenza in materia di incarichi di collaborazione e consulenza, per i quali all'esito del monitoraggio è emersa l'esigenza di sensibilizzare gli uffici al corretto inserimento dei dati nella Banca Dati della Funzione Pubblica - PerLaPa - ed alla pubblicazione dei documenti in formato aperto;

- gli obblighi di pubblicazione relativi alla concessione di contributi, sussidi e vantaggi economici con riferimento in particolare all'illustrazione delle nuove funzionalità sviluppate sull'applicativo di gestione degli atti Stilo, per permettere un miglioramento dei flussi informativi;
- le nuove modalità di adempimento degli obblighi di Trasparenza in tema di contratti pubblici attraverso la BDNCP e l'illustrazione delle deliberazioni Anac attuative delle disposizioni riguardanti la Trasparenza del nuovo Codice dei Contratti.

A questi incontri informativi che hanno avuto anche un approccio operativo, oltre che normativo, e nei quali sono stati coinvolti tutti i Dipartimenti/Divisioni/Servizi dell'Ente sono stati invitati ed hanno partecipato non soltanto i Referenti ma tutti i dipendenti del Dipartimento/Divisione/Servizio che gestiscono a livello operativo tutti i processi/procedimenti riguardanti i 3 temi sopra indicati.

A questi incontri informativi e formativi di carattere più operativo, si è affiancato un importante percorso formativo rivolto ai Dirigenti, alla rete dei Referenti, alle Elevate Qualificazioni ed al personale dell'Ufficio Presidio Integrità e Trasparenza (Ufficio Anticorruzione/Ufficio Trasparenza) e dell'Ufficio Controlli Interni, organizzato dal Servizio Formazione Ente e Assunzioni in collaborazione con la Segretaria Generale, sul tema "Anticorruzione e Appalti".

Nel corso del 2024 è stata avviata con gradualità, anche per permettere ai Referenti di acquisire un grado di autonomia e competenza, l'attività di monitoraggio di I livello.

Gli obblighi di pubblicazione ai fini della Trasparenza, contenuti nell'allegato 3.3 del PIAO "Elenco degli obblighi di pubblicazione", sono stati suddivisi sui 3 quadrimestri dell'anno, in modo da garantire almeno un monitoraggio di primo livello nell'anno per ciascun obbligo, fermo restando il monitoraggio costante da parte dell'Ufficio Trasparenza di tutti gli obblighi.

Per il primo quadrimestre (gennaio - aprile) i Dipartimenti/Divisioni/Servizi interessati, hanno effettuato il monitoraggio di I livello relativamente agli obblighi individuati con la deliberazione Anac n. 213/2024, ai fini dell'attestazione annuale effettuata dal Nucleo di Valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. All'invio dei report da parte dei Servizi competenti per gli obblighi indicati da Anac, è seguita la verifica da parte dell'Ufficio Trasparenza ed infine il controllo da parte del Nucleo di valutazione.

Per il secondo quadrimestre (maggio - agosto) sono stati selezionati dall'Ufficio Trasparenza una parte dei restanti obblighi contenuti nel citato allegato 3.3. e per il terzo quadrimestre (settembre - dicembre) i rimanenti.

Tale monitoraggio ha permesso di constatare un buon livello di adempimento da parte dei Servizi dell'Ente, confermato anche dall'esito positivo dell'Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, individuati con la deliberazione Anac n. 213 del 23 aprile 2024, effettuata dal Nucleo di Valutazione, che ha attribuito il valore del 100% a tutti i parametri di valutazione degli adempimenti in relazione agli obblighi individuati dall'Anac.

A partire dal gennaio 2024 l'Ufficio Trasparenza partecipa al gruppo di lavoro, composto dagli uffici del Servizio Consiglio Comunale, della Giunta Comunale, dei Sistemi Informativi e del Responsabile protezione dati, sul tema "Pubblicazione atti della Giunta e del Consiglio Comunale - Bilanciamento privacy e trasparenza", finalizzato a svolgere un'ampia e necessaria riflessione necessaria sugli atti e documenti della Giunta e del Consiglio pubblicati, per trovare un equilibrio rispetto al diritto all'oblio, bilanciando gli obblighi di trasparenza e il rispetto della riservatezza delle persone interessate.

Per migliorare l'informatizzazione dei flussi di alimentazione della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", alla fine del 2023 a seguito di interventi realizzati dal CSI Piemonte sono state rilasciate nuove funzionalità del programma di gestione degli atti

amministrativi della Città “Stilo”, - richieste appositamente dal Responsabile della Trasparenza in collaborazione con I Sistemi Informativi, per agevolare il rispetto degli obblighi di trasparenza in tema di atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, secondo le previsioni degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

Tali nuove funzionalità sono state comunicate ai Responsabili dei Dipartimenti/Divisioni/Servizi ed ai rispettivi Referenti con Circolare a firma congiunta della Segretaria Generale e della Dirigente della Divisione Affari Istituzionali e Presidio Legalità del 13/12/2023, prot. n. 769 fornendo le indicazioni operative.

Queste funzionalità hanno migliorato in parte l’automatismo dei flussi informativi per questi obblighi di pubblicazione, ma sono emersi aspetti che necessitano di interventi tecnici di miglioramento. Su impulso del Responsabile della Trasparenza sono stati avviati degli incontri con i Sistemi Informativi ed il CSI Piemonte per esaminare gli interventi informatici da realizzare per il superamento di alcune criticità emerse e studiare ulteriori azioni al fine di estendere maggiormente l’automatismo dei flussi informativi tra l’applicativo Stilo e la sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Città.

L’Ufficio Trasparenza ha continuato a fornire costante presidio e monitoraggio all’istituto dell’accesso civico generalizzato (FOIA - Freedom Of Information Act), procedendo nella consueta attività di aggiornamento giuridico in materia di trasparenza e accesso civico e nello svolgimento di una costante funzione di supporto nei confronti degli altri uffici dell’Ente, che si è estesa frequentemente - come già accennato - ad attività di consulenza anche in relazione all’accesso agli atti documentale e a quello riservato ai consiglieri comunali ex art. 43, c. 2 del TUEL.

Il 10 ottobre 2024 si è svolta, nell’ambito delle Giornate della Legalità 2024, la **Giornata della Trasparenza 2024** *“Solchi in controluce: indagine sul conflitto di interessi”*.

6.7 Previsioni per il triennio: consolidamento e azioni di miglioramento

Per il 2025 l'obiettivo principale continuerà ad essere quello di consolidare i miglioramenti già avviati in termini di adeguatezza delle pubblicazioni e tempestivo aggiornamento dei dati, attraverso la sinergia tra l'Ufficio Trasparenza e la rete dei Referenti ed il sistema di monitoraggio su due livelli.

Anche nel 2025 saranno organizzati incontri dedicati tra l'Ufficio Trasparenza e la rete dei Referenti, per soddisfare le richieste da parte di molti Referenti di continuità di informazione, formazione e coinvolgimento sul tema della trasparenza.

Sotto il profilo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati ed assicurare una maggiore fruibilità ed accessibilità dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, come già detto, è già stato avviato un confronto con i Sistemi Informativi dell'Ente e con il CSI Piemonte per studiare ulteriori azioni al fine di estendere ulteriormente l'automatismo dei flussi informativi tra l'applicativo Stilo e la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Città.

Come indicato nella precedente programmazione triennale, l'Ufficio Trasparenza si propone di predisporre una procedura operativa per la trattazione delle richieste di accesso civico generalizzato al fine di supportare i Servizi ed uniformare nell'Ente l'istruttoria relativa a tale tipologia di istanza.

Un adempimento rilevante, che richiederà un notevole impegno per l'Ufficio Trasparenza nel corso del 2025 ed il coinvolgimento dei Dipartimenti/Divisioni/Servizi interessati, sarà l'attuazione della deliberazione Anac n. 495 del 25 settembre 2024, (resa nota a novembre sul

sito dell'Autorità) che renderà necessario un adeguamento graduale da concludersi entro 12 mesi, di alcune sezioni di "Amministrazione Trasparente", secondo gli schemi e le istruzioni operative allegati alla citata deliberazione.

Le sezioni interessate da questi adeguamenti sono:

- Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 4 - bis del D.Lgs. 33/2013)
- Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni (art. 13 del D.Lgs. 33/2013)
- Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (art. 31 del D.Lgs. 33/2013)

Nel 2024 il legislatore ha reintrodotto gli "Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle attività economiche" con l'inserimento ad opera dell'art. 2, comma 5, lett. a), D.Lgs. 12 luglio 2024, n. 103. dell'art. 23 - bis nel D.Lgs. 33/2013. Per l'attuazione di questa disposizione occorre la preventiva elaborazione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica di uno schema standardizzato per l'effettuazione del censimento dei controlli, a seguito del quale le Amministrazioni interessate dovranno pubblicare, entro centocinquanta giorni, sui propri siti istituzionali il censimento dei controlli che ad esse fanno capo previsti dalle disposizioni vigenti, da aggiornare con frequenza almeno triennale.

In termini generali la prospettiva della Città nei prossimi anni sarà quella di ancorare sempre più concretamente al Piano Esecutivo di Gestione, con l'individuazione di specifici obiettivi strategici e operativi, le attività e gli adempimenti in materia di trasparenza, secondo il principio, enunciato fin dal principio della riflessione normativa su questi temi, della necessaria attivazione di un circolo virtuoso di stretta concatenazione tra anticorruzione, trasparenza e performance, tendendo a integrare la premialità nella funzione collettiva del Piano.

7. Contratti Pubblici - Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture.

Azioni di prevenzione e controllo

Con riferimento al Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, allegato 3 del PIAO 2024-2026, si comunica che nell'anno 2024 sono state svolte le azioni trasversali, nonché le azioni di prevenzione e di risposta ai rischi specifici o aree di rischio di corruzione ivi previste.

Per quanto riguarda i controlli di competenza effettuati sulle procedure PNRR, in attuazione del "Protocollo di Intesa per il Monitoraggio e il Controllo delle Misure di Finanziamento Pubblico e di Investimento previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR" (prot. n. 5807 del 17 novembre 2022) sottoscritto con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino, il Servizio Appalti ha aggiornato il file contenente dati, notizie, informazioni utili al perseguimento delle finalità collaborative relativamente all'affidamento di lavori, servizi, forniture compilando i campi con i dati richiesti nella parte di propria competenza.

I processi inseriti nel Catalogo dei rischi, afferenti al Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato, attengono a rischi, azione di risposta e attuazione che sono trasversali a tutte le procedure di gara e affidamenti diretti predisposti dalle varie Divisioni/Servizi competenti e comprendono anche le procedure finanziate con fondi PNRR. A tal proposito, con decorrenza gennaio 2025 si provvederà a richiedere, in sede di monitoraggio di attuazione delle misure specifiche previste nel Catalogo dei rischi, a tutte le Divisioni/Servizi, una dichiarazione attestante l'osservanza delle misure di contenimento previste nella sezione "Dipartimento Servizi Generali Appalti ed Economato" per quanto attinenti, qualora siano state effettuate dalle/dai Divisioni/Servizi procedure di gara o affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Altre azioni hanno riguardato gli obblighi normativi contenuti nell'art. 47, commi 2, 3 e 3bis del DL 77/2021, convertito nella legge 108 del 2021. In particolare, durante le sedute di gara si è provveduto a verificare che all'interno della busta amministrativa le imprese partecipanti in possesso dei requisiti del comma 2 (imprese che occupano oltre 50 dipendenti) avessero allegato copia del rapporto sulla situazione del personale corredato dalla attestazione della sua conformità a quello trasmesso o della contestuale trasmissione alle rappresentanze

sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. Il rapporto è stato pubblicato nella sezione amministrazione trasparente. Per quanto riguarda le imprese in possesso dei requisiti del comma 3 (imprese che occupano da 15 a 50 dipendenti) è stato richiesto ai RUP di verificare che l'impresa aggiudicataria, entro sei mesi dalla stipula del contratto, produca la relazione sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta nonché la relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla legge 68/1999 e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte.

In fase di esecuzione il RUP dovrà poi trasmettere le relazioni alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. Le relazioni sono state pubblicate nella sezione amministrazione trasparente.

Per tutte le procedure (non solo PNRR) sono state poste in essere numerose azioni trasversali di contenimento dei rischi.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore a far data dal 1° gennaio 2024 delle norme del Codice Appalti sulla digitalizzazione, si è provveduto all'acquisizione della piattaforma telematica di negoziazione certificata per le fasi di pubblicazione, affidamento ed esecuzione, alla redazione di due circolari informative relativamente ai nuovi obblighi conseguenti (prot. n. 942 del 31 gennaio 2024 e n. 1515 del 16 febbraio 2024), alla stesura dei nuovi formulari di gara adeguati alla normativa sulla digitalizzazione, all'attivazione della procedura telematica di accesso agli atti "accelerato" (circolare esplicativa prot. n. 7494 del 28 agosto 2024).

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



Sono state rimodulate le dichiarazioni rispetto al conflitto di interesse adattandole a quanto previsto dalla circolare del Presidio integrità prot. n. 667 del 31 ottobre 2023 ed è stata inserita apposita attestazione nel dispositivo delle determinazioni e delle ordinanze dirigenziali dell'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale in capo al sottoscrittore.

L'8 maggio 2024 è stato effettuato l'audit con l'Ente certificatore Rina Services SpA per il conseguimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il processo gestione delle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori (procedure aperte e negoziate) a cui è seguito esito positivo.

L'Albo del Collegio Consultivo Tecnico è stato oggetto di revisione semestrale, attualmente risultano iscritti 27 membri nella sezione "presidenti" e 51 membri nella sezione "componenti", dallo stesso sono stati attinti i nominativi per la costituzione di numero tre Collegi. In merito, è stata diffusa la circolare informativa prot. n. 4244 del 14 maggio 2024 dell'avvenuta adozione delle Linee guida per la definizione e erogazione dei compensi dei Presidenti e Componenti del Collegio Consultivo Tecnico.

In data 30 giugno 2024 è stata presentata all'ANAC l'istanza di qualificazione in qualità di Stazione Appaltante "a regime" che ha avuto esito positivo con il riconoscimento dei livelli di qualificazione massimi sia per i lavori sia per le forniture e servizi (L1 ed FS1).

Il **Regolamento dei Contratti della Città di Torino** (proposta di deliberazione Consiliare n. 21213) è stato esaminato dalla I Commissione Consiliare e dai Consigli Circostrizionali - in particolare si sono espressi favorevolmente i Consigli delle Circostrizioni 1-3-4-5-6-7 e 8 - ed è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale ATTO n. 2024-00730 del 2 dicembre 2024.

Nei mesi di ottobre e novembre 2024 sono state organizzate due sessioni di formazione per i RUP sull'utilizzo del modulo telematico per l'invio delle comunicazioni all'ANAC relative alla fase di esecuzione dei contratti pubblici di recente acquisizione.

Con la circolare n. 10335 del 22 novembre 2024 in relazione agli obiettivi programmatici e strategici in applicazione del D. Lgs. 222/2023 “Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l’inclusione e l’accessibilità” sono state previste condizioni di partecipazione e clausole premiali da inserire nelle procedure per l’affidamento di lavori, beni e servizi al fine di assicurare e ampliare le opportunità di lavoro per le persone con disabilità.

Per il 2025, si individua la necessità di procedere alla verifica in fase di esecuzione del contratto da parte del servizio sulle effettive assunzioni di personale ulteriori offerte in sede di gara, con riferimento non solo alle gare finanziate con fondi PNRR ma a tutte le procedure nelle quali è stato inserito tale criterio premiale.

Per tutte le procedure di gara, si propone la realizzazione di una check list che guidi il RUP ed il DEC nella verifica della sostanziale corrispondenza fra le prestazioni richieste nel capitolato oggetto di offerta anche migliorativa presentata in gara e quanto realizzato in fase esecuzione (si veda la Delibera ANAC n. 497 del 29 ottobre 2024 per gli appalti di servizi e forniture).

In ogni caso nella fase di esecuzione del contratto attualmente la verifica sulla conformità del servizio prestato o del bene fornito si esplica attraverso la compilazione della apposita modulistica da parte dei servizi destinatari della fornitura/servizio, che ne attesta la conformità.

In data 24 settembre 2024 è stata approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 558 un accordo sperimentale di collaborazione con la Città Metropolitana di Torino per l'utilizzo congiunto dell'**Elenco Telematico degli operatori economici** gestito da quest'ultima ed il 1° ottobre 2024 è stata sottoscritta la relativa convenzione, che avrà durata fino a giugno 2025, salvo possibili rinnovi. L'elenco telematico permetterà l'estrazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate e affidamenti diretti di lavori pubblici e servizi di progettazione. A tal proposito, è seguita l'adozione della Circolare informativa n. 10026 del 14 novembre 2024.

Ruolo prioritario è, inoltre, svolto dal Servizio Economato e Fornitura beni e servizi nella predisposizione della programmazione triennale di acquisto di beni e servizi. In tale ambito il servizio ha posto particolare attenzione alle classi merceologiche ed alle procedure di scelta degli operatori economici indicate dai vari RUP, al fine di verificare le competenze di acquisto e suggerire strategie di gara alternative, per incentivare procedure di più ampio respiro (biennali/triennali, accordi quadro) sia per evitare la frammentazione degli affidamenti, sia per ottenere maggiori economie di scala dal mercato.

Un'altra rilevante azione di supporto realizzata dal Servizio Economato è quella della istruttoria finalizzata ad un'attenta disamina dei capitolati per acquisto di beni e servizi tramite procedura negoziata: nel corso dell'anno sono stati esaminati e conseguentemente validati n. 47 capitolati. Considerato che tale controllo è operato esclusivamente sulle procedure negoziate e non sugli affidamenti diretti

Per l'anno 2025 sarà attivato un tavolo di lavoro tra il Dipartimento Servizi Generali, Appalti e Economato e la Divisione Affari istituzionali e Presidio Legalità, finalizzato all'adozione di apposita **circolare**, volta a facilitare l'applicazione degli istituti previsti per gli affidamenti diretti, anche alla luce del Vademecum informativo adottato da Anac in data 30 luglio 2024.

Nell'ottica di un miglioramento dell'azione amministrativa sarà adottato inoltre una specifica **disposizione** con cui verrà disciplinata l'applicazione del principio di rotazione, ai sensi dell'art.49 del D.lgs. n.36/2023, attraverso la ripartizione degli affidamenti in fasce di valore economico, conseguentemente il principio di rotazione si applicherà agli affidamenti rientranti nella stessa fascia.

Con riferimento agli adempimenti delle verifiche dei requisiti da espletare in capo all'aggiudicatario, l'articolo 52 del D.Lgs. 36/2023, denominato controllo sul possesso dei requisiti, dispone che: "nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a) e b), di importo inferiore a 40.000 euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



di partecipazione e di qualificazione richiesti. La stazione appaltante verifica le dichiarazioni, anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno”. A tal proposito, si richiama l’art 15 del Regolamento per la disciplina dei contratti della Città che ha individuato quale modalità predeterminata di controllo: la seguente “il controllo sarà effettuato dal singolo Servizio sull’aggiudicatario della prima procedura espletata ogni mese”; di tale verifica deve essere data indicazione nella determinazione dirigenziale di indizione con decorrenza dal 2025.

8. FONDI PNRR (NGEU, RRF, REACT EU - PNC)

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto dei due principali strumenti del NGEU (NEXT GENERATION EU): il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

A seguito della rimodulazione del PNRR, modificato con Decisione del Consiglio UE l'8 dicembre 2023, il valore delle risorse RRF per l'Italia ammonta a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del RePowerEU e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo.

Ai comuni è riservato circa il 15% delle risorse complessive.

Accanto ai suddetti fondi, sono state stanziati ulteriori risorse da parte del Governo italiano: il fondo che finanzia il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), il fondo ascrivibile al DL 50 del 17 maggio 2022 (convertito in Legge il 15 luglio 2022, n. 91, art. 42 "Sostegno obiettivi PNRR grandi città") volto a rafforzare gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) da parte dei comuni con popolazione superiore ai 500.000 abitanti e il fondo nazionale di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) del Decreto-legge n. 19/2024 istituito per il finanziamento dei progetti fuoriusciti dal PNRR.

Nell'anno 2022 e 2023 è avvenuta l'assegnazione dei suddetti fondi, per la gran parte assegnati attraverso bandi specifici emessi dai Ministeri competenti: sono quindi di fatto stati individuati i progetti e le iniziative sulle quali, fino al 2026, la Città si dovrà impegnare.

Alla Città sono stati assegnati fondi relativi a progetti per un valore pari a Euro 399.270.690,32 finanziati dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), a Euro 121.130.509,58 finanziati nell'ambito del Fondo Nazionale Complementare al PNRR, a Euro 80.000.000 finanziati dal fondo di cui all'art. 42 DL 50 del 17 maggio 2022 e a Euro 34.747.896,62 finanziati dal fondo nazionale di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) del Decreto-legge n. 19/2024.

Ai fini della corretta attuazione del PNRR/PNC, gli Stati membri devono adottare opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto dell'unione e nazionale applicabile con particolare attenzione alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, della corruzione, dei conflitti d'interesse nonché del "doppio finanziamento".

Il PNRR si configura come un programma di performance, con target qualitativi e quantitativi definiti nell'ambito degli Operational Arrangements concordati con la Commissione Europea. La realizzazione di tali target, ed il timing imposto richiedono un monitoraggio costante degli interventi al fine di verificare il corretto conseguimento di target e milestone attesi, nonché la correttezza delle procedure adottate.

Gli enti locali in qualità di soggetti attuatori sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti.

I soggetti attuatori operano in concreto attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa ed una struttura di coordinamento inserita nel dipartimento dedicato all'attuazione dei programmi e progetti finanziati con risorse europee e nazionali.

A tale fine la Città si è dotata di una struttura organizzativa alla quale demandare le funzioni di coordinamento, accompagnamento e di supervisione della gestione delle risorse, attraverso l'istituzione della Divisione Coordinamento Fondi PNRR, che ha predisposto una serie di strumenti e procedure di governance.

In particolare è stato adottato il Manuale Operativo e Linee Guida (pubblicato in una prima versione nell'Ottobre 2022, con aggiornamenti annuali). Il Manuale illustra il funzionamento delle fasi procedurali caratterizzanti gli interventi e le modalità di svolgimento dei controlli e audit previsti dalla legislazione nazionale; inoltre, si è posto l'obiettivo di delineare la struttura organizzativa e la ripartizione delle funzioni per la gestione del PNRR all'interno della macchina comunale.

La Divisione Coordinamento Fondi PNRR svolge le seguenti attività:

- a. effettua analisi delle opportunità e supporta la gestione delle procedure di candidatura, raccogliendo e gestendo le informazioni sugli avvisi relativi agli interventi PNRR;
- b. presidia e verifica l'attuazione degli interventi della Città finanziati nell'ambito del PNRR/ PNC e dei suoi interventi, monitorando il raggiungimento dei relativi obiettivi intermedi e finali, anche attraverso la verifica della presenza delle attestazioni rilasciate dai RUP circa il rispetto dei principi orizzontali DNSH, Pari Opportunità e Disabilità, secondo quanto richiesto dalle Amministrazioni titolari degli interventi;
- c. partecipa agli incontri di coordinamento e/o informazione attivati dalle Amministrazioni centrali titolari di intervento e organizza attività formative periodiche per il personale interno su processi, procedure, sistemi di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, raccogliendo e individuando eventuali fabbisogni di assistenza relativamente alle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi;
- d. supervisiona il raggiungimento degli obiettivi intermedi (milestone) e dei traguardi (target), effettua la segnalazione tempestiva alla competente Amministrazione centrale titolare di misure PNRR e alla Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS) di eventuali criticità o ritardi che ostacolano l'esecuzione degli interventi ovvero il raggiungimento degli obiettivi programmati;
- e. effettua controlli sulla corretta gestione dei fondi sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee guida approvate.

Al fine di individuare i rischi connessi a un non corretto monitoraggio nell'esecuzione delle attività finanziate nell'ambito del PNRR/ PNC in capo alla Divisione, si è proceduto nel corso dell'anno 2024 ad una prima mappatura dei processi e all'adozione di un apposito protocollo operativo con il quale sono state individuate le misure di risposta volte alla diminuzione dei rischi, inserite nel Catalogo dei rischi.

Tra tali misure, oltre alla già citata adozione delle Linee Guida, si è provveduto a predisporre una specifica procedura ai fini della dimostrazione del rispetto del principio del DNSH e relative Linee Guida, una procedura interna per il monitoraggio del raggiungimento di milestones e target, l'implementazione dell'applicativo gestionale degli atti amministrativi con apposito visto bloccante sugli atti aventi rilevanza contabile PNRR/ PNC ai fini della verifica delle condizioni specifiche PNRR/ PNC, specifiche sessioni formative rivolte a Dirigenti, RUP e funzionari, lo sviluppo di

PIAO 2025 - 2027

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)



un sistema di condivisione di documenti su Drive attraverso il quale garantire la disponibilità di tutta la documentazione relativa agli interventi in caso di audit interno o esterno, schemi tipo di atti amministrativi (delibere, determine).

L'adeguatezza delle azioni di risposta sarà monitorata e valutata semestralmente.

Nel corso dell'anno 2025 proseguiranno le attività sopra indicate e la mappatura dei processi per verificare l'efficacia delle misure di risposta di contenimento dei rischi.

9 FONDI UE - PON METRO PLUS 21 -27

Il Servizio Fondi europei gestisce finanziamenti diretti UE nell'ambito delle progettualità che interessano la Città. I temi riguardano l'innovazione tecnologica e l'innovazione sociale e, in tale ambito, toccano varie tematiche spaziando, a titolo esemplificativo, dall'innovazione sociale all'innovazione tecnologica, passando per progetti di economia circolare o sulla mobilità sostenibile.

Il Servizio si occupa anche della gestione di progetti finanziati con fondi PON Metro Plus e Città Medie del Sud 2021-2027. In particolare, sono eseguite le attività propedeutiche all'ammissione a finanziamento, all'incasso e alla spesa e viene seguito il controllo documentale a garanzia del corretto espletamento delle attività di rendicontazione.

All'esito di una mappatura dei processi interni al Servizio Fondi Europei sono state individuate le aree maggiormente esposte a rischio corruttivo. Sono stati quindi definiti i rischi e i rispettivi fattori abilitanti al fine di declinare in dettaglio le misure adottate e da adottare per controllare il rischio ed evitare il verificarsi del fenomeno corruttivo.

I processi rilevanti attivati nell'anno 2024 sono i seguenti:

- nell'ambito delle attività finanziate con fondi diretti UE:
 - scelta dei partner privati di progetto nell'ambito di attività finanziate con fondi UE diretti quando il comune di Torino svolge il ruolo di capofila;
 - gestione amministrativa contabile e rendicontazione di attività finanziate con fondi UE diretti;
- nell'ambito della gestione interventi finanziati con fondi PON Metro Plus e Città Medie del Sud 2021-2027:
 - doppio finanziamento del progetto;
 - mancanza di controlli ai fini della prevenzione rischi frode;
- assegnazione contributi rivolti alle imprese per azioni di sperimentazione e di innovazione;
- assegnazione contributi rivolti al terzo settore per l'attivazione di servizi culturali e sociali su spazio pubblico;

Nel corso del 2025 proseguirà lo svolgimento delle elencate attività. Con riferimento alla prevenzione del fenomeno corruttivo si procederà nuovamente ad una mappatura per confermare o modificare le aree di rischio, per accertare il livello di attuazione delle misure di controllo del rischio, per verificare se tali misure siano efficaci o se vadano integrate.

Segue un sintetico inquadramento dei processi rilevanti.

Con riferimento alle attività finanziate con fondi diretti UE il procedimento ha ad oggetto lo sviluppo delle progettualità che, proposte in risposta ad un bando pubblicato dalla Commissione UE, si sono collocate in posizione utile per l'ottenimento del finanziamento.

La candidatura dei progetti è avanzata da un partenariato europeo nel quale la Città di Torino può svolgere il ruolo di capofila o di partner. Nel caso in cui la Città svolga il ruolo di capofila può essere necessario identificare un partner privato italiano tecnico. In tal caso l'esigenza da attendere è garantire la massima trasparenza nella scelta del soggetto con il quale sviluppare le azioni.

I programmi per il finanziamento UE diretto richiedono l'assolvimento di adempimenti di rendicontazione della spesa sostenuta così da garantire che i fondi ricevuti in entrata siano spesi per il conseguimento delle specifiche finalità di progetto, come individuate in sede di candidatura. I programmi, di volta in volta, possono richiedere determinate produzioni documentali o differenti livelli di controllo esterno. Il puntuale assolvimento dell'obbligo è requisito essenziale per l'ottenimento e il mantenimento dei fondi UE diretti.

Nell'ambito degli interventi finanziati con fondi PON Metro Plus i processi di interesse del 2024 e che continueranno ad avere una mappatura significativa anche nel 2025 riguardano il doppio finanziamento del progetto e la mancanza di controlli ai fini della prevenzione rischi frode.

In particolare per controllare che un progetto non si avvalga del doppio finanziamento viene richiesta la Dichiarazione assenza doppio finanziamento e l'inserimento nella fattura elettronica del codice CUP e nella descrizione i riferimenti al PN METRO Plus.

Per monitorare il rischio frode, il Comune di Torino effettua un'autovalutazione che ha l'obiettivo di valutare il rischio "lordo" che una particolare situazione di frode si verifichi e, successivamente, nell'individuare e valutare l'efficacia dei controlli esistenti, previsti dalla normativa europea, nazionale e comunale, volti a ridurre la probabilità che questi rischi di frode si verifichino o che non vengano scoperti.

Tra i processi di interesse mappati nel corso del 2024 ci sono le attività poste in essere per l'assegnazione di contributi ad enti profit e no profit nell'ambito dei quali ci si è impegnati a garantire una scelta trasparente, competente e imparziale delle progettualità assegnatarie del contributo.

Al fine di sostenere il tessuto economico-sociale del territorio torinese e di promuovere l'innovazione e il progresso verso soluzioni sempre più digitali, veloci e sostenibili, la Città di Torino si è impegnata nell'erogazione di contributi a favore di imprese per azioni di sperimentazione e di innovazione e nell'assegnazione di contributi rivolti al terzo settore per l'attivazione di servizi culturali e sociali su spazio pubblico. Sono stati inoltre previsti contributi rivolti al terzo settore per l'attivazione di servizi culturali e sociali su spazio pubblico.